

Anno XIV

Supplemento al n. 171 del 31 luglio 2012

Sommario

affari istituzionali

taglio uffici giudiziari, marini chiede intervento del parlamento per evitare in umbria "bizzarra riorganizzazione"

tagli; vinti ai parlamentari umbri: "no a ratifica fiscal compact"

convocato per domani 19 luglio tavolo tematico su riorganizzazione servizio idrico, gestione rifiuti e soppressione ati

sisma marsciano: approvato emendamento finanziamento ricostruzione. soddisfazione espressa della presidente marini

province; rossi: "giunta regionale condivide emendamento presentato in commissione senato"

decreto spending review: riunone cabina di regia regione, provincie, anci, upi e consiglio autonomie

vicepresidente regione umbria casciari riceve incaricata affari ambasciata lesoto

incontro presidente marini-profumo (mps) a palazzo donini

ricerca e innovazione; il 30 luglio ministro profumo a perugia per presentazione bando "miur"

ricerca e innovazione, presidente marini: bando "smart cities" è per umbria opportunità di crescita e "palestra" per nuova programmazione fondi comunitari

regione umbria; diego zurli nuovo coordinatore ambito "territorio, infrastrutture e mobilità"

agricoltura e foreste

assessore cecchini convoca tavolo verde per agriturismi ed irrigazione

siccità: associazioni agricole in regione; allo studio nuove regole per superare blocco totale attingimenti



agroalimentare: assessore cecchini interverrà a presentazione nuovo prodotto gruppo grifo e ipi

incendi boschivi; umbria, giunta regionale chiederà risarcimento danni

aestivum: domani, mercoledì 25 luglio, conferenza stampa di presentazione della mostra casciana

"calici di stelle" a torgiano, mercoledì 1 agosto conferenza-stampa presentazione edizione 2012

vitivinicoltura: giovedì 2 agosto insediamento tavolo per "progetto speciale vino"

ambiente

crisi idrica, assessore rometti incontra "ati"

tavolo alleanza: illustrato "ddl" riorganizzazione servizio idrico, gestione rifiuti e soppressione

acqua pubblica: rometti: "sentenza consulta riconosce ragioni del ricorso regione umbria"

emergenza idrica, g.r. umbria autorizza prelievo con limitazioni da trasimeno; assessore rometti: garantita stagione irrigua e tutela ambientale comprensorio

incontro a roma su lago piediluco (tr); rometti: "rivedere piano stralcio per accrescere efficacia interventi"

bilancio/personale

adis; rossi: "13 mln per nuove residenze studenti universitari a terni, di cui oltre 6 mln e mezzo da cofinanziamento della regione"

regione umbria; orari uffici mese di agosto 2012

casa

prima casa: approvato elenco giovani coppie ammesse a contributo

imu, assessore vinti: per terza rata incremento fino a 80 per cento, imposta iniqua che va sostituita con patrimoniale

commercio

scadenza 30 settembre per contributi gruppi di acquisto solidale e promozione agroalimentare a chilometri zero



cooperazione internazionale

foodsafety forum in china: presidente marini, "qualità produzioni agroalimentari al centro delle politiche di cooperazione". firmati protocolli d'intesa

relazioni internazionali; regione umbria e provincia shandong (cina) sottoscrivono protocollo di cooperazione

cultura

umbria jazz 2012: rappresentante nazioni unite thomas stelzer incontra rita marley alla "reggae night"

raduno mondiale del "fetzer institute" ad assisi dal 19 al 23 settembre: presidente sullivan ricevuto da assessore bracco

presentato a roma progetto sperimentale per la lettura nell'infanzia: umbria, unica regione

"todi arte festival", presentata edizione 2012; assessore bracco: massimo sostegno per crescita festival

infrastrutture

assessore vinti: "frequenze in regalo a mediaset e blocco dei fondi alle tv locali umbre, passera peggio di romani?"

politiche sociali

"eroi di tutti i giorni", a guarda 24 luglio un momento dedicato alla solidarietà

welfare, vicepresidente casciari: no ad azzeramento fondo nazionale, urge confronto con governo su priorità e risorse adeguate per fronteggiare aumento povertà e disagio sociale

pubblica amministrazione

amministrazione digitale negli enti locali: lunedì 23 e martedì 24 seminario a terni e perugia

villa umbra: domani seminario sulla spending review

semplificazione amministrativa: "adisu" attua legge regionale, per borse studio domanda digitale e senza consegna certificati

riforme

decreto spending review: riunone cabina di regia regione, provincie, anci, upi e consiglio autonomie

sanità



riforme sanità: incontro presidente marini con organizzazioni sindacali medici

a direttori generali azienda ospedaliera terni e aziende usl 2 e 4 confermati incarichi fino al 31 dicembre 2012

riordino sistema sanitario regionale, presidente marini a città di castello: prossima settimana giunta adotterà ddl riforma

emergenza calore: presidente marini firma ordinanza per i giorni 28, 29 e 30 luglio

riforma sanità; nel pomeriggio di oggi (30 luglio) conferenza stampa a palazzo donini

riforma sanità, presidente marini: umbria difende suo sistema sanitario pubblico

emergenza calore: firmata ordinanza per oggi e domani 1 agosto

sicurezza

patto perugia sicura: apprezzamento della presidente marini per nuovo reparto prevenzione crimine

sicurezza stradale

insediato tavolo regione anci per utilizzo proventi da multe

prima legge regionale sulla sicurezza stradale: domani insediamento gruppo di lavoro

sicurezza stradale: insediato il gruppo di lavoro per la stesura della prima legge regionale

sicurezza cantieri stradali: vinti "a settembre gruppo di lavoro per nuova normativa"

sport

nuoto: giovedì 26 luglio assessore allo sport regione umbria premia atleti umbri campioni mondiali masters

nuoto: assessore allo sport regione umbria premia atleti umbri campioni mondiali ai "masters" di riccione

trasporti

trasporto pubblico locale: rometti, "regione umbria ha onorato impegni, facciamo altrettanto altri enti"



treni: rometti, "probabili ulteriori tagli alle risorse, contratto di servizio con trenitalia a rischio"

umbria mobilità: regione si impegna per consentire pagamento quattordicesime dipendenti; martedì 31 marini convoca soci e azienda

umbria mobilità: riunione in regione convocata da presidente marini su stato economico

viabilità

assessori rometti e caprini in visita cantiere ponte montemolino

affari istituzionali

taglio uffici giudiziari, marini chiede intervento del parlamento per evitare in umbria "bizzarra riorganizzazione"

Perugia, 16 lug. 012 - Evitare che l'imminente riduzione degli uffici giudiziari si traduca per l'Umbria in una "bizzarra" riorganizzazione. È quanto scrive la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in una lettera inviata alla Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, Giulia Bongiorno, agli altri membri della Commissione ed a tutti i Parlamentari umbri, con la quale chiede espressamente un intervento del Parlamento affinché si evitino ai cittadini umbri gravi disagi nel loro diritto alla giustizia.

Lo schema di Decreto Legislativo sulla riorganizzazione degli uffici giudiziari nel territorio nazionale, infatti, per la Regione Umbria, così come è stato redatto, determinerebbe, come noto, la soppressione del Tribunale di Orvieto, delle sezioni distaccate del Tribunale di Perugia e di tredici sedi dei Giudici di Pace, causando un grave disagio all'intera collettività regionale.

In questi giorni sono state numerosissime le lettere inviate alla presidente della Regione Catuscia Marini dai sindaci dei comuni umbri interessati alla riorganizzazione degli uffici giudiziari, nelle quali si stigmatizza il contenuto del decreto che "d'imperio" causerebbe la chiusura di strutture giudiziarie. Per tali ragioni la Presidente Marini ha ritenuto doveroso scrivere alla Presidente Buongiorno, invitando la Commissione Giustizia "ad esaminare le considerazioni e proposte riportate dai Sindaci, affinché il disagio prodotto dalla riduzione e soppressione di numerosi uffici giudiziari nella Regione non si traduca in una 'bizzarra' riorganizzazione che sembra non tenere in nessun conto i naturali collegamenti viari, infrastrutturali e di trasporto e la continuità territoriale della comunità di riferimento".

Per la presidente Marini "le proposte contenute nel decreto non prendono nella giusta considerazione le specificità dei territori, i collegamenti infrastrutturali, le reti del trasporto pubblico locale né le specificità della comunità alle quali i servizi della



Giustizia sono destinati, a cominciare dalla garanzia di accessibilità delle sedi giudiziarie da parte dei cittadini".

La presidente, dunque, facendosi interprete del disagio espresso dai Sindaci, dai Consigli comunali, dagli Avvocati e dai cittadini, invita la Commissione Giustizia a valutare con attenzione le nuove proposte tenendo conto dei naturali collegamenti con le sedi giudiziarie più prossime.

In particolar modo si evidenziano nella lettera le considerazioni dei Sindaci di Orvieto, in merito alla soppressione del Tribunale, e di quelli di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi, in merito alla soppressione della sezione distaccata e all'opportunità che l'accorpamento avvenga con il Tribunale di Perugia; di Piegaro, Paciano e Città della Pieve, affinché in seguito alla soppressione del Tribunale di Orvieto la difficoltà di essere accorpata con Terni, distante e non raggiungibile, anziché con il circondario limitrofo e prossimo di Perugia. Infine le valutazioni del sindaco di Foligno, in merito all'opportunità, per dimensioni e caratteristiche, del mantenimento di uffici giudiziari nel territorio.

tagli; vinti ai parlamentari umbri: "no a ratifica fiscal compact"

Perugia, 18 lug. 012 - Un appello ai parlamentari umbri affinché domani votino contro la ratifica del "fiscal compact che avrebbe conseguenze devastanti per l'Umbria e per i cittadini" è stato lanciato dall'assessore regionale Stefano Vinti. "Diversamente - prosegue Vinti - le ripercussioni saranno devastanti anche per la nostra regione che tenta, con enormi difficoltà, di arginare i tagli draconiani imposti dal governo Monti che stanno aggravando le condizioni di vita materiali degli umbri". La mancata ratifica - secondo Vinti - consentirebbe invece "la riapertura di un dibattito pubblico che affronti il tema di una uscita dalla crisi fondata su politiche fiscali per la redistribuzione delle ricchezze e la difesa dei redditi, su grandi investimenti pubblici per la creazione di milioni di posti di lavoro e la riconversione intelligente e sostenibile dell'economia, finanziati, ad esempio, con tagli di spese militari, sprechi, privilegi, corruzioni, tassa sui grandi patrimoni.

"Domani - ricorda l'assessore - la Camera dei Deputati è invece chiamata a ratificare il famigerato Fiscal Compact, ovvero il Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria, noto anche come Patto di bilancio, firmato il 2 marzo 2012 da 25 Stati dell'Unione europea. La ratifica del provvedimento condanna il nostro Paese a realizzare, da qui ai prossimi anni, manovre di tagli da 45 miliardi di euro ogni annualità per assecondare le politiche di rigore a senso unico di Angela Merkel e della Troika. Quello del fiscal compact - aggiunge Vinti, insieme all'introduzione nella Costituzione del principio del pareggio di bilancio, rappresenta l'ultimo atto del disegno di chi vuole ridisegnare l'intero stato sociale europeo in un'ottica



fortemente neo liberista. Per comprendere la portata di tale provvedimento basti pensare che la 'spending review' del governo Monti, che sta mettendo in ginocchio gli enti locali e di conseguenza le famiglie italiane che ormai non riescono ad avere più servizi dal pubblico, prevede tagli da 26 miliardi di euro in tre anni. La prospettiva di tagliare 45 miliardi di euro ogni anno determinerà una dismissione pressoché totale del pubblico dai servizi primari quali, ad esempio, la sanità. Inoltre le politiche rigoriste imposte dalla Germania, invece che rappresentare l'antidoto ad una crisi economica che sta mietendo milioni di posti di lavoro e sta gettando in povertà centinaia di migliaia di famiglie, non fanno altro che accentuare - conclude Vinti - gli effetti della congiuntura economica negando la possibilità di una prospettiva che rimetta al centro dell'intervento pubblico le classi sociali più deboli".

convocato per domani 19 luglio tavolo tematico su riorganizzazione servizio idrico, gestione rifiuti e soppressione ati

Perugia, 18 lug. 012 - Domani, giovedì 19 luglio, alle ore 11, nella Sala Giunta di Palazzo Donini a Perugia, l'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, e l'assessore al Bilancio, Gianluca Rossi, hanno fissato la convocazione congiunta dei Tavoli tematici dell'Alleanza per lo Sviluppo sulle tematiche relative all'"Efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa" e "Sostenibilità e sviluppo del territorio".

L'incontro sarà dedicato alla concertazione sul disegno di legge "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico e del servizio di gestione dei rifiuti e soppressione degli Ambiti Territoriali Integrati", preadottato dalla Giunta regionale con delibera n.656/2012.

sisma marsciano: approvato emendamento finanziamento ricostruzione. soddisfazione espressa della presidente marini

Perugia, 20 lug. 012 - Soddisfazione ed apprezzamento sono stati manifestati dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, per l'avvenuta approvazione in parlamento dell'emendamento con il quale il governo ha stanziato le risorse per consentire l'avvio della ricostruzione post sismica a Marsciano e nei comuni interessati dal sisma del 2009. "Grazie alla disponibilità della Regione ad assumersi una parte del costo degli interventi di ricostruzione, il governo ha finalmente messo a disposizione le ulteriori risorse necessarie, senza le quali non sarebbe stato possibile dar corso alla ricostruzione delle abitazione danneggiate dal terremoto, determinando - come abbiamo sempre ribadito - un inaccettabile ed incomprensibile disparità di trattamento tra cittadini italiani che si trovano nelle stesse condizioni. Devo quindi esprimere pubblicamente il mio personale apprezzamento nei confronti del governo, afferma la presidente, che, accogliendo le nostre richieste, ha inserito il finanziamento



per Marsciano nel maxiemendamento approvato oggi. Un ringraziamento va anche ai parlamentari umbri del pd come del pdl che in tutto questo tempo hanno sempre manifestato disponibilità e lavorato in sede parlamentare affinché si giungesse ad una positiva soluzione del problema. Altrettanto positivo è stato l'operato del dipartimento nazionale di protezione civile, e del suo direttore Franco Gabrielli, al quale va il nostro sincero ringraziamento, come al prefetto di Perugia, che ha condiviso e sostenuto le giuste richieste dei cittadini di Marsciano rappresentate in sede istituzionale dal Comune prima di tutto e poi dalla Regione Umbria. Un ringraziamento sento di doverlo rivolgere anche ai cittadini ed al comitato che ha saputo sempre rappresentare i legittimi interessi dei cittadini, rapportandosi positivamente e con spirito collaborativo con le istituzioni. E' stato l'insieme di tutte queste azioni, conclude la presidente Marini, il grande lavoro istituzionale svolto tra tutti i livelli di governo, da quello locale a quello regionale ed ai nostri parlamentari, a consentire il raggiungimento di un risultato positivo che rappresenta, prima di tutto - lo ribadisco - il riconoscimento del diritto dei nostri concittadini a poter ricostruire la propria abitazione danneggiata dal sisma".

province; rossi: "giunta regionale condivide emendamento presentato in commissione senato"

Perugia, 20 lug. 012 - "L'emendamento al Decreto del Governo presentato da alcuni parlamentari, primo firmatario Mauro Agostini (PD), in Commissione Bilancio del Senato, in cui si evidenzia che non può determinarsi coincidenza tra istituzione regionale e unico ambito provinciale ben rappresenta la posizione della Giunta regionale dell'Umbria": lo ha detto l'assessore regionale alle riforme, Gianluca Rossi, commentando l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei criteri per il riordino delle Province - dimensione territoriale e popolazione residente - previsti dal decreto sulla "spending review".

"L'auspicio - ha aggiunto Rossi - è che su questo emendamento si raggiunga un consenso bipartisan e che il testo proposto venga fatto proprio dello stesso Governo. Esso infatti rappresenta la migliore risposta alle problematiche che verrebbero a determinarsi, ad esempio in Umbria, con la soppressione della Provincia di Terni. Ed è questo - ha concluso Rossi - il modo migliore per affrontare una situazione certamente complessa e difficile dalla quale deve essere bandito qualsiasi potenziale spirito polemico".

decreto spending review: riunone cabina di regia regione, provincie, anci, upi e consiglio autonomie

Perugia, 23 lug. 012 - Si è svolta questo pomeriggio a Perugia, nella sede di palazzo Donini, la riunione della Cabina di regia regionale convocata dall'assessore regionale alle riforme istituzionali, Gianluca Rossi e presieduta dalla presidente della



Regione, Catuscia Marini, nel corso della quale si è discusso in maniera approfondita del decreto "spending review", con particolare riferimento all'articolo del decreto governativo che stabilisce i criteri per la soppressione delle Province. Alla riunione hanno preso parte i presidenti delle Province di Perugia e Terni, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli, ed i sindaci di Perugia e Terni, Wladimiro Boccali e Leopoldo Di Girolamo, in rappresentanza rispettivamente dell'Anci Umbria e del Consiglio delle autonomie locali. L'art. 17 del decreto legge - relativo alla "soppressione e razionalizzazione delle Province e loro funzioni" - ed i relativi criteri indicati, creerebbe per la Regione Umbria l'anomala situazione, dove la riduzione ad una sola Provincia equivarrebbe a determinare una perfetta coincidenza tra il territorio e la popolazione di ambito regionale e quello della provincia unificata. Ciò in base a criteri individuati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri che per il riordino delle Province stabiliscono i due parametri relativi ad estensione del territorio e popolazione residente. Le istituzioni umbre, dunque, hanno espresso l'auspicio che Governo e Parlamento impediscano il verificarsi di una tale ipotesi che creerebbe oltretutto anche una profonda confusione rispetto al ruolo che le due istituzioni dovrebbero svolgere. Difficile, se non impraticabile - nell'ipotesi di una unica provincia in Umbria - anche la politica di decentramento regionale. Attualmente, infatti, le Province in Umbria svolgono funzioni già oggi trasferite dalla Regione in materia di politiche ambientali, trasporti, urbanistica, scuola, formazione e lavoro, etc. Nel verificarsi quindi della anomala condizione di coincidenza dei due ambiti, quello regionale e quello provinciale, di fatto si svuoterebbe il ruolo dell'istituzione provinciale, venendo meno così il decentramento stesso. In considerazione di tutte queste anomalie i rappresentanti delle istituzioni umbre auspicano una modifica sostanziale dell'articolo 17 ed esprimono condivisione e sostegno alle ipotesi di emendamenti presentati in Senato, tesi ad impedire una riforma che determini la coincidenza tra l'intero territorio regionale e l'unico ambito provinciale. La "cabina di regia" istituzionale tornerà in ogni caso a riunirsi non appena il decreto sarà convertito in legge da parte del Parlamento, per la conseguente analisi della situazione istituzionale che si sarà determinata.

vicepresidente regione umbria casciari riceve incaricata affari ambasciata lesoto

Perugia, 24 lug. 012 - La vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, ha ricevuto stamani a Palazzo Donini, sede della Giunta regionale, l'incaricato di affari dell'Ambasciata del Regno del Lesoto a Roma, Senate Barbara Masupha. Nel corso del cordiale incontro, la rappresentante diplomatica ha manifestato interesse ad avviare una collaborazione con le istituzioni umbre al fine di attivare percorsi di istruzione rivolti ai giovani del Paese



sudafricano, in particolare per la formazione nel settore agrario, mostrando apprezzamento per la tradizione e l'eccellenza delle Università dell'Umbria e per le sue principali manifestazioni culturali.

La vicepresidente Casciari ha assicurato la piena e convinta disponibilità a sostenere la creazione di una rete di relazioni tra l'Umbria e il Lesotho, sia nell'ambito dell'istruzione e della formazione dei giovani lesothiani presso l'Università per Stranieri e la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, sia più in generale per gli scambi culturali tra le due realtà nell'ottica di un approfondimento della conoscenza e dello sviluppo reciproco.

incontro presidente marini-profumo (mps) a palazzo donini

Perugia, 25 lug. 012 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto questa mattina in visita di cortesia, a Palazzo Donini a Perugia, il presidente dell'istituto bancario Monte Paschi di Siena, Alessandro Profumo, accompagnato dal responsabile dell'area Umbria e Marche di MPS, Fausto Mecatti. All'incontro erano presenti, tra gli altri, anche l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi ed il direttore regionale alla programmazione strategica, Lucio Caporizzi.

Il presidente Profumo, che sarà a Perugia per l'intera giornata per incontrare i rappresentanti delle istituzioni locali e del mondo economico, ha informato la presidente del suo programma di lavoro, con particolare riferimento alla presenza dell'istituto senese in Umbria.

La presidente ha sottolineato la importante e storica presenza in Umbria di MPS, rivolgendo a Profumo l'invito ad operare affinché l'istituto di credito continui ad essere una presenza significativa nel sistema bancario regionale e adotti adeguate politiche di credito a sostegno, soprattutto, del sistema delle piccole e medie imprese.

ricerca e innovazione; il 30 luglio ministro profumo a perugia per presentazione bando "miur"

Perugia, 26 lug. 012 - Interverrà anche il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo, all'incontro che si terrà lunedì 30 luglio (ore 11), nella Sala dei Notari di Perugia, per illustrare il bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation", promosso dal MIUR e finalizzato alla presentazione di progetti d'innovazione tecnologica nell'ambito dell'istruzione e mobilità sostenibile, con estensione a tematiche trasversali nei settori cultura-turismo ed energia.

Il programma dei lavori, moderati da Lucio Caporizzi, direttore programmazione Regione Umbria, prevede il saluto di Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia, l'illustrazione del bando a cura di Mario Calderini, consigliere del ministro per le politiche di ricerca e innovazione, e gli interventi di: Francesco Bistoni,



rettore Università degli Studi di Perugia; Stefania Giannini, rettore Università per Stranieri di Perugia; Leopoldo Di Girolamo, sindaco di Terni - Anci; Umbro Bernardini, presidente Confindustria Umbria; Gianluca Pizzuti, rappresentante Poli di innovazione.

I lavori saranno conclusi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo.

ricerca e innovazione, presidente marini: bando "smart cities" è per umbria opportunità di crescita e "palestra" per nuova programmazione fondi comunitari

Perugia, 30 lug. 012 - "In Umbria raccoglieremo la sfida del bando per le 'smart cities' perché siamo convinti che ci offrirà non solo opportunità di crescita nell'ambito della cultura della conoscenza e della società dell'informazione, ma rappresenterà per tutti noi una utile 'palestra' in vista della nuova stagione della programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 e, quindi, del prossimo programma quadro per la ricerca". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo intervento alla iniziativa di presentazione a Perugia del bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation", che ha visto la presenza - tra gli altri - del Ministro per l'università e la ricerca, Francesco Profumo.

La presidente Marini ha voluto anche rivolgere un saluto "per nulla formale" al ministro Profumo che ha scelto un metodo diverso per l'illustrazione del contenuto di questo bando, recandosi personalmente nei diversi territori del Paese: "In questa sala - ha detto la presidente, rivolgendosi al Ministro - c'è l'Umbria che crede nell'innovazione e nella ricerca. Quell'Umbria che ha già dato vita a quattro poli di ricerca, mettendo insieme istituzioni e mondo delle imprese con l'unico obiettivo, e cioè investire nella ricerca, nell'innovazione scientifica e tecnologica, con un impegno della Regione che ha indirizzato i suoi bandi per l'utilizzo dell'ultima 'tranche' di fondi comunitari proprio in questi settori". Al Ministro, la presidente ha anche rivolto un invito affinché "si valorizzino al massimo i giovani ed i tanti talenti che essi hanno".

"Dobbiamo, insieme, trovare una via italiana ed umbra alle 'smart cities' - ha detto la presidente della Regione Umbria - che faccia leva sulle nostre peculiarità e specificità, dalla diffusissima presenza di centri storici, al grande patrimonio dei beni culturali, ma anche di modelli di aggregazione sociale che possono rappresentare un valore aggiunto per lo sviluppo e la crescita. Fondamentale per la nostra regione è valorizzare e mettere in sinergia le varie esperienze in questi ambiti. Una sfida, un'opportunità che dobbiamo, insieme, pubblico e privato, vincere".



La presidente ha quindi definito questa "una scommessa sul nostro futuro che dovremo affrontare per candidarci come territorio a 'Smart Cities'".

"Le nostre variegate realtà regionali - ha proseguito - dovranno pertanto elaborare, lavorando in stretta sinergia con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, una piattaforma progettuale, un insieme di azioni che mirino a rendere questo territorio 'smart' in grado di produrre alta tecnologia, ridurre i consumi energetici degli edifici, promuovere trasporti puliti e migliorare in generale la qualità della vita dei suoi abitanti all'insegna delle basse emissioni di anidride carbonica. Una sfida - ha detto ancora - che questo territorio e il suo tessuto sociale ed imprenditoriale è assolutamente in grado di affrontare, con nuovo slancio e con obiettivi chiari, quantificabili, determinati e perciò perseguibili e realizzabili".

"Le imprese, così come le amministrazioni pubbliche - ha affermato la presidente - potranno contare su una Regione che crede molto nella ricerca e nell'innovazione. Una regione mosaico la nostra, composta da 'pezzi unici', così la sua differente storia ed arte ci ricorda, e con diversissime specializzazioni imprenditoriali, ma che saprà diventare quadro unico e armonico e che a maggior ragione ora, starà responsabilmente e strategicamente su un obiettivo condiviso e chiaramente definito per sviluppare e consolidare nell'area, progetti di ricerca fortemente innovativi che, impegnando competenze integrate dei grandi operatori, delle micro, piccole e medie imprese presenti nel territorio nonché del sistema pubblico della ricerca possano contribuire allo sviluppo dei territori grazie ad una migliore allocazione delle risorse e nel contempo al miglioramento della qualità della vita delle collettività".

Accanto ai bandi "Smart Cities and Communities", la Regione Umbria intende concorrere anche all'altro filone di finanziamenti che il Ministero ha messo in campo, finalizzato alla creazione di aggregati di imprese in nove settori strategici, dalla sostenibilità ambientale, alla chimica verde all'aerospazio, dalla scienza della vita all'energia, "tutti comparti dove noi siamo già presenti con i nostri poli di innovazione e, dunque, possiamo pensare alla ipotesi di creazione di un Cluster Tecnologico Nazionale - ha concluso la presidente - che possa ragionevolmente ottenere un buon posizionamento nell'ambito di questo bando e, quindi, ottenere risorse pubbliche che ci consentirebbero di effettuare un altro passo importantissimo verso la modernizzazione del nostro sistema economico".

la scheda. Il bando "Avviso per la presentazione di idee progettuali per smart cities and communities and social innovation", che prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale, estesi ad attività non preponderanti di sviluppo sperimentale è pubblicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("Miur"). È finanziato con fondi europei "Far" (Fondo agevolazioni ricerca) nella misura



complessiva di 655,5 milioni di euro, che verranno attribuiti, ai progetti ammessi, per 170 milioni nella forma di contributo alle spese e per 485,5 nella forma di credito agevolato. La gara è rivolta alle imprese dell'articolo 5 decreto ministeriale 593/2000, cioè imprese industriali, di trasporto (mare, terra, aria), imprese artigiane di produzione, ai consorzi da loro partecipati almeno al 50% (quota che scende al 30% nelle aree depresse), centri di ricerca e parchi scientifici e tecnologici. Ogni progetto non potrà avere più di otto proponenti. L'ambito territoriale individuato per le idee progettuali in concorso è quello della "smart community" in senso ampio, cioè non solo agglomerato urbano di grandi e medie dimensioni, ma anche "città diffusa" e "aree intelligenti" attraverso la aggregazione di piccoli comuni, ovvero sistemi metropolitani, con tematiche comuni.

Il costo ammesso per ogni progetto non potrà essere inferiore ai 12 e superiore ai 22 milioni di euro. I progetti dovranno vedere la loro conclusione entro il 30 dicembre 2015.

Gli ambiti, ai quali dovranno riferirsi i progetti partecipanti alla gara, sono i seguenti: sicurezza del territorio, invecchiamento della società, tecnologie welfare e inclusione, domotica (vita domestica), giustizia, scuola, waste management (gestione rifiuti), tecnologie del mare, salute, trasporti e mobilità, logistica last-mile, smart grids (fonti energetiche rinnovabili), architettura sostenibile e materiali, cultural heritage (beni culturali), gestione risorse idriche, servizi innovativi al pubblico e alle imprese, con particolare riferimento alle pmi.

I progetti saranno valutati da un gruppo di esperti nominati dal Ministero, sulla base di punteggi riferiti a criteri di qualità della proposta, novità, originalità e capacità innovativa, congruità economica, qualità del partenariato realizzato con soggetti di ricerca pubblici e privati e qualità delle competenze coinvolte, applicabilità delle soluzioni.

Una quota di 25milioni di euro, nell'ambito dei 170 previsti per i contributi alle spese, sarà riservata a "Progetti di Innovazione Sociale" proposti da giovani residenti nel territorio nazionale di età inferiore ai 30 anni. I progetti debbono proporre soluzioni tecnologicamente innovative per specifici problemi presenti nel tessuto urbano, nell'ambito delle tematiche oggetto del bando. Il costo massimo di un progetto dovrà essere contenuto in un milione di euro.

La scadenza dei progetti di ricerca industriale è fissata alle ore 17 del 9 novembre 2012, quella dei progetti di innovazione sociale alle 17 del 7 dicembre 2012. Ci si deve servire del servizio telematico SIRIO, <http://roma.cilea.it/Sirio>. Il bando è consultabile sulla Gazzetta ufficiale e sul sito del ministero www.miur.it.



regione umbria; diego zurli nuovo coordinatore ambito "territorio, infrastrutture e mobilità"

Perugia, 31 lug. 012 - Dal prossimo 2 agosto sarà l'architetto Diego Zurli, già dirigente regionale e direttore generale dell'Ente irriguo umbro toscano, ad assumere l'incarico di coordinatore dell'Ambito di coordinamento "Territorio, infrastrutture e mobilità" della Regione Umbria. Lo ha deciso la Giunta regionale dell'Umbria.

Zurli subentra all'ingegnere Luciano Tortoioli il cui incarico è terminato il 30 giugno scorso. La nomina di Zurli, che ricoprirà il ruolo di coordinatore fino al 31 dicembre 2012 (data di scadenza di tutti i Direttori e coordinatori regionali) è dettata - si legge nell'atto di Giunta - "dalle particolari esigenze connesse al sistema regionale di protezione civile, al governo del territorio e alle relative politiche in materia di edilizia, urbanistica e beni paesaggistici, infrastrutture e trasporti. L'incarico - si legge ancora nell'atto - ha maturato, nelle materie oggetto delle funzioni di coordinamento, una esperienza professionale consolidata, strettamente attinente all'incarico di coordinatore in esame e un elevato grado di specializzazione e qualificazione in ambito manageriale, anche in virtù dell'incarico a lungo ricoperto in ruoli organizzativi di vertice presso l'Ente Irriguo Umbro-Toscano".

agricoltura e foreste

assessore cecchini convoca tavolo verde per agriturismi ed irrigazione

Perugia, 16 lug. 012 - "Gli agriturismi nell'economia umbra rivestono una grande importanza, visto che propongono un'offerta ricettiva che lega ambiente e turismo, in pieno rispetto della vocazione del territorio. E proprio per la loro ottimizzazione la Regione Umbria ha previsto un aggiornamento della legge regionale del '97 in materia, anche con lo scopo di valorizzare lo stile di vita, le tradizioni e le eccellenza agroalimentari che l'agricoltura umbra offre". Lo ha affermato stamani a Perugia l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, durante la riunione del "Tavolo Verde", al quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni del comparto.

Illustrando la bozza di legge che da oggi inizia l'iter della partecipazione prima dell'adozione da parte della Giunta regionale, l'assessore Cecchini ha sottolineato "l'importanza dell'agriturismo sia come fonte di reddito delle imprese, che come vetrina qualificata dell'offerta ricettiva regionale. La legge attualmente in vigore è ormai datata 1997 - ha detto - e necessita di un aggiornamento radicale e più rispondente alle nuove esigenze".

Alla base della normativa per l'assessore c'è la filosofia che deve caratterizzare l'agriturismo: "E cioè - ha detto - che può fare agriturismo solo chi effettivamente lavora in agricoltura e fa dall'agricoltura la propria occupazione principale come



imprenditore, coadiuvante o lavoratore dipendente dimostrandolo con i contributi versati all'INPS. La dimensione dell'agriturismo sarà, quindi, legata alla reale capacità dell'impresa agricola di offrire lavoro".

Altro punto qualificante della nuova legge è la libertà dell'agricoltore di scegliere se offrire servizi di pernottamento e ristorazione, oppure la combinazione dei due. La proposta nuova prevede quindi, a differenza del passato, che gli agriturismi possano fornire il solo servizio di ristorazione.

"Anche qui, tuttavia - ha precisato l'assessore Cecchini - sono stati introdotti paletti ben precisi a salvaguardia della tipicità e qualità delle specialità gastronomiche offerte dagli agriturismi che avranno l'obbligo di portare in tavola le produzioni della propria azienda o i prodotti acquistati direttamente in aziende agricole della regione. E' inoltre fondamentale la tracciabilità dei prodotti mediante fatture nelle quali è evidenziato il codice fiscale di chi compra e di chi vende. Una garanzia questa, sia per il cliente, sia per combattere ogni forma di abuso e di concorrenza sleale verso altre forme di ristorazione".

L'incontro di stamani ha fornito all'assessore Cecchini anche l'occasione per fare il punto della situazione relativamente all'emergenza idrica e alla conseguente siccità che sta duramente provando le aziende agricole e zootecniche: "Per unanime ammissione le strategie messe in piedi dalla Regione per lo sfruttamento ottimale dell'acqua dell'invaso di Montedoglio si stanno rivelando efficaci - ha evidenziato l'assessore Cecchini - Infatti, per i servizi le cui reti idriche sono alimentate dalla diga non hanno risentito di particolari disagi. Ciò testimonia la lungimiranza della Regione Umbria nell'aver effettuato importanti investimenti a partire dagli anni '80, alcuni dei quali ancora in fase di completamento".

Concludendo l'assessore ha evidenziato che "desta preoccupazione la situazione delle imprese che per l'approvvigionamento idrico devono attingere dai corsi d'acqua e dai pozzi. In proposito, le organizzazioni agricole, pur condividendo la necessità di fare un uso dell'acqua sostenibile con l'ambiente, lamentano un'eccessiva rigidità nelle ordinanze adottate dalla Provincia e chiedono che divieti ed orari vadano calibrati sulla base della reale situazione dei diversi corsi d'acqua e non imposte, in maniera indiscriminata".

In merito a questo argomento l'assessore Cecchini, comprendendo l'urgenza e la gravità del problema, ha concordato d'intesa con l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, per il 17 luglio prossimo un nuovo incontro per fare il punto della situazione e al quale parteciperanno tutti soggetti interessati e i rappresentanti delle Province.

siccità: associazioni agricole in regione; allo studio nuove regole per superare blocco totale attingimenti



Perugia, 17 lug. 012 - Superare l'attuale blocco totale di attingimento dai pozzi grazie a nuovi criteri che, pur salvaguardando l'ambiente, siano più aderenti alle necessità espresse delle aziende agricole umbre in sofferenza, a causa del periodo di prolungata siccità, soprattutto lungo l'area degli affluenti del Tevere. Alla possibile definizione delle nuove regole provvederanno le due Province che, d'intesa con la Regione, si riuniranno già a partire da domani. Sono queste le principali novità emerse dall'incontro che si è tenuto oggi, in Regione, e a cui hanno partecipato gli assessori regionali all'agricoltura, Fernanda Cecchini, e all'ambiente, Silvano Rometti, gli assessori della Provincia di Perugia, Domenico Caprini e Roberto Bertini, e di Terni, Fabrizio Bellini, il direttore dell'Ente acque umbro toscano, Diego Zurli, ed i rappresentanti di Coldiretti Confagricoltura e Cia.

L'incontro, promosso dall'assessore regionale all'agricoltura d'intesa con l'assessore all'ambiente, è servito per fare il punto sulla situazione dell'agricoltura umbra e sulle difficoltà incontrate dalle imprese del settore a causa della mancanza di precipitazioni e della progressiva riduzione della portata dei fiumi e delle falde acquifere. L'emergenza siccità - è stato detto durante la riunione - impone azioni straordinarie che consentano di salvaguardare le produzioni, mettendo in sicurezza ambiente ed habitat. In questo quadro va dunque verificata la possibilità di superare il divieto assoluto di attingimento dai pozzi che - a detta degli agricoltori, costituisce la maggiore delle criticità. Per questo vanno individuati specifici criteri legati ad orari o alla stessa tipologia del pozzo, più o meno superficiale.

Dalla ricognizione effettuata è infatti emersa una situazione non preoccupante per quanto riguarda le zone raggiunte dai rilasci della diga del Montedoglio e per gli attingimenti lungo l'asta principale del Tevere, seppur ovviamente limitati dell'ordinanza provinciale che ne definisce tempi ed orari.

agroalimentare: assessore cecchini interverrà a presentazione nuovo prodotto gruppo grifo e ipi

Perugia, 18 lug. 012 - Interverrà anche l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, alla presentazione del nuovo prodotto, 100 per cento umbro, nato dalla collaborazione tra il Gruppo Grifo Agroalimentare ed Ipi, azienda perugina protagonista a livello mondiale, da oltre 30 anni, nel confezionamento aseptico di alimenti liquidi. Si tratta della panna da cucina UHT Grifo Latte da 200 ml, confezionata attraverso l'impiego della tecnologia Ipi nel nuovo formato "slim".

Alla presentazione del prodotto, in programma venerdì 20 luglio, alle ore 11, nella sede centrale dell'azienda agroalimentare a Ponte San Giovanni a Perugia, interverranno oltre all'assessore Cecchini, il presidente del Gruppo Grifo Agroalimentare, Carlo Catanossi, il general manager e direttore commerciale di Ipi, Pierluigi Locchi e Giorgio Cillo.



incendi boschivi; umbria, giunta regionale chiederà risarcimento danni

Perugia, 23 lug. 012 - La Giunta regionale dell'Umbria potrà in essere tutte le azioni possibili, sia in sede civile, sia in sede penale, per il risarcimento dei danni subiti dalla Regione a seguito degli incendi che stanno devastando il territorio umbro. È quanto deciso nel corso dell'odierna seduta di Giunta. Ciò - è stato sottolineato - se dalle indagini in corso dovessero risultare responsabilità, dolose o colpose, legate agli incendi.

aestivum: domani, mercoledì 25 luglio, conferenza stampa di presentazione della mostra casciana

Perugia, 24 lug. 012 - Sarà presentata domani, mercoledì 25 luglio, alle ore 11, a Perugia, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, la mostra mercato del tartufo estivo e della rosa canina, "Aestivum", giunta alla sua quarta edizione, che si svolgerà a Cascia, sabato 4 e domenica 5 agosto. Alla conferenza stampa parteciperanno Gino Emili, sindaco di Cascia, Roberto Bertini, assessore al turismo della Provincia di Perugia e Fernanda Cecchini, assessore alle politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria.

"calici di stelle" a torgiano, mercoledì 1 agosto conferenza-stampa presentazione edizione 2012

Perugia, 30 lug. 012 - Il programma dell'edizione 2012 di "Calici di stelle" organizzata dal Comune di Torgiano, in collaborazione con l'associazione "Strada dei vini del Cantico", e dedicata alla degustazione delle migliori produzioni enologiche del territorio, verrà presentato mercoledì 1 agosto, all'hotel Brufani Palace di Perugia, alle ore 11. Alla conferenza-stampa, alla quale interverrà l'assessore regionale alle Politiche agricole Fernanda Cecchini, parteciperanno Marcello Nasini e Valeria Fanini, rispettivamente sindaco e assessore al turismo di Torgiano; Sergio Falaluna, presidente della "Strada dei vini del Cantico", e l'assessore al turismo della Provincia di Perugia, Roberto Bertini.

vitivinicoltura: giovedì 2 agosto insediamento tavolo per "progetto speciale vino"

Perugia, 31 lug. 012 - Si insedierà giovedì 2 agosto il tavolo di lavoro recentemente istituito dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Fernanda Cecchini, per lo sviluppo del "progetto speciale vino", promosso dalla Regione Umbria e avviato con il coinvolgimento dell'Istituto nazionale di economia agraria ("Inea") e la società di ricerca "Nomisma", articolato in un approfondimento della realtà produttiva e commerciale del settore e nella definizione di strategie di sviluppo, con particolare riferimento alla promocommercializzazione del prodotto.



In funzione di uno sviluppo del lavoro "che tenga conto di ogni specifica realtà produttiva regionale sia in riferimento alle diverse tipologie di prodotto che agli ambiti territoriali di riferimento", del tavolo, presieduto dall'assessore Cecchini, sono chiamati a far parte, oltre ai rappresentanti delle strutture regionali, le rappresentanze di tutti gli operatori, dalle organizzazioni agricole e dei produttori, consorzi di tutela, soggetti che svolgono un ruolo di primo piano nel panorama nazionale in campo enologico e della promozione del vino e dei movimenti turistici legati alla produzione enologica e agli itinerari enogastronomici.

Nel corso dell'incontro, che si terrà alle ore 11.30, nella Sala Azzurra - V piano di Palazzo Broletto (via Mario Angeloni, 61), verrà illustrato lo stato di avanzamento del progetto per il vino umbro.

ambiente

crisi idrica, assessore rometti incontra "ati"

Perugia, 16 lug. 012 - In seguito al decreto firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri con il quale è stato dichiarato per l'Umbria lo stato di emergenza idrica, l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, ha riunito i rappresentanti degli Ati per avviare, da subito, gli interventi previsti dal Piano per l'emergenza idrica 2012.

Nel corso dell'incontro l'assessore ha comunicato che, "vista la gravità della situazione, la Giunta regionale ha reperito ulteriori risorse pari a circa 3.000.000 di euro in aggiunta a quelle stanziato attraverso il Piano ammontanti a oltre 4,5 milioni destinati alla riduzione delle perdite in rete e al potenziamento del sistema acquedotti, per un totale complessivo di 7,5 milioni di euro".

"Fra le misure previste per l'approvvigionamento idropotabile, nel Piano vengono date precise disposizioni per il risparmio idrico, attraverso programmi di razionamento, di riduzione notturna delle pressioni di esercizio o di recupero delle perdite degli acquedotti - ha detto l'assessore - Per quest'ultimo intervento in particolare, abbiamo messo a disposizione degli ATI 4 milioni e mezzo di euro di Fondi Fas 2007-2013. Si tratta di una misura che consideriamo strategica e rispetto alla quale occorre che gli ATI operino celermente, dando attuazione al Regolamento a suo tempo approvato dalla Giunta fra i cui obiettivi prioritari c'era proprio quello della riduzione delle perdite".

"Per l'attuazione degli interventi e a supporto dell'attività commissariale - dice l'assessore Rometti - sarà costituito un Tavolo tecnico istituzionale, composto da rappresentanti delle Direzioni regionali interessate, delle Province, delle Ati e dall'Associazione dei Comuni, allo scopo di procedere, in funzione dell'evolversi della situazione, alla definizione di interventi urgenti di contrasto all'emergenza. Il Tavolo per particolari situazioni potrebbe essere allargato alle Associazioni di



categoria, Ambientaliste e dei Consumatori, non solo allo scopo di informare sulle attività intraprese ma, anche per acquisire utili indicazioni per orientare al meglio le azioni che progressivamente saranno assunte in funzione dell'andamento stagionale". Infine, l'assessore ha evidenziato "la necessità di diffondere la consapevolezza che il corretto utilizzo dell'acqua è una delle azioni fondamentali per far fronte all'emergenza, che si sta sempre più manifestando in tutta la sua gravità, fondamentale in questo contesto è la collaborazione dei cittadini".

tavolo alleanza: illustrato "ddl" riorganizzazione servizio idrico, gestione rifiuti e soppressione ati

Perugia, 19 lug. 012 - "La presentazione di oggi al Tavolo dell'Alleanza per l'Umbria del DDL di riforma degli ATI è un tassello fondamentale del processo di riordino e di semplificazione istituzionale ed amministrativa voluto dalla Giunta regionale dell'Umbria": lo ha detto l'assessore regionale alle riforme Gianluca Rossi introducendo i lavori del Tavolo, coordinato dall'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti. "Si tratta di un provvedimento strategico - ha aggiunto Rossi - che, in attuazione del programma di legislatura, concorre a ridisegnare nuove modalità ed assetti di gestione e di governo in materia di risorse idriche e rifiuti secondo una logica orientata a maggiore efficienza ed economicità".

Il disegno di legge preadottato dall'esecutivo - ha ricordato l'assessore Rometti entrando nel merito del provvedimento - prevede la soppressione degli attuali 4 ATI e l'affidamento delle funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un'unica Autorità (Autorità umbra per i rifiuti e le Risorse idriche - AURI) di cui faranno parte i Comuni umbri. Tra gli obiettivi che ci siamo dati - ha aggiunto - c'è la riduzione dei costi di funzionamento grazie ad una politica dei servizi che eviti quelle spese che andrebbero direttamente in tariffa e quindi a carico delle famiglie. Da qui la scelta di avvalersi di una unica struttura regionale che regoli lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, rispetto alla possibilità offertaci dalla normativa nazionale di organizzare il servizio su base provinciale. Ciò - ha sottolineato l'assessore - ci consente di metter in atto maggiori economie di scala e rendere omogenee le tariffe sull'intero territorio regionale garantendo un servizio più efficiente. E' evidente - ha poi sottolineato Rometti - che il passo successivo che intendiamo compiere è di promuovere un percorso che ci consenta di per arrivare ad un unico gestore regionale dei servizi di acqua e rifiuti, e ciò in linea con l'azione riformatrice che la Giunta regionale sta portando avanti nei vari settori dell'amministrazione pubblica".

Secondo il 'ddl' illustrato stamani ai diversi soggetti del tavolo dell'Alleanza spetta ai Comuni, in forma obbligatoriamente associata mediante le Unioni dei Comuni, di esercitare le funzioni già svolte dagli ATI in materia di sanità, e ciò dopo che la legge



regionale '18/2011' aveva conferito alle Unioni stesse, il trasferimento delle funzioni in materia di turismo e politiche sociali.

Tra gli organismi dell'"AURI" è prevista un'assemblea, composta dai sindaci di tutti i Comuni umbri o da loro delegati, che elegge il Consiglio direttivo, composto esclusivamente da sindaci che, a sua volta, elegge tra i suoi componenti il presidente. Nessun compenso è contemplato per i componenti degli organi direttivi. Il consiglio direttivo inoltre, tra le varie funzioni, provvede alla determinazione delle tariffe, all'approvazione del regolamento e della carta dei servizi, allo svolgimento dei controlli sull'osservanza della convenzione da parte del gestore, e relativi alla gestione economica verificando anche l'attuazione dei programmi degli interventi e le modalità di applicazione della tariffa. L'AURI avrà un proprio statuto e un regolamento di organizzazione".

acqua pubblica: rometti: "sentenza consulta riconosce ragioni del ricorso regione umbria"

Perugia, 21 lug. 012 - "Soddisfazione" è stata espressa dall'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, per la sentenza emessa ieri dalla Consulta che di fatto ha bocciato la gestione privata dell'acqua. "Sono state dunque accolte - ha detto l'assessore - le motivazioni che portarono la Regione Umbria, insieme a Puglia, Lazio, Marche, Emilia-Romagna e Sardegna, a ricorrere contro il provvedimento davanti alla Corte Costituzionale, in quanto con la norma veniva aggirato il verdetto referendario che lo scorso anno sancì la natura di bene comune non alienabile del cosiddetto oro blu».

"La sentenza, che cancella l'art.4 della Finanziaria-bis 2011 del Governo Berlusconi - ha proseguito l'assessore, rappresenta una vittoria di istituzioni, movimenti e cittadini che in tutto questo tempo hanno combattuto per vedere riconosciuto un diritto inalienabile e non negoziabile, ma soprattutto rappresenta la vittoria della democrazia rispetto a chi intendeva non rispettare la volontà popolare e lasciare spazio a possibili speculazioni su una risorsa comune. Come Giunta regionale - ha concluso Rometti - abbiamo sempre improntato la nostra azione per garantire sul territorio umbro l'applicazione di quanto stabilito dal referendum sull'acqua e la sentenza della Corte ci conferma nella giustizia del nostro operato e ci spinge a proseguire su questa strada".

emergenza idrica, g.r. umbria autorizza prelievo con limitazioni da trasimeno; assessore rometti: garantita stagione irrigua e tutela ambientale comprensorio

Perugia, 26 lug. 012 - Con l'obiettivo di garantire la tutela ambientale e le attività produttive, in particolare del comparto agricolo, che subiscono forti ripercussioni a causa dell'emergenza idrica, la Giunta regionale dell'Umbria ha autorizzato prelievi



dal lago Trasimeno per un quantitativo massimo di 900mila metri cubi da utilizzare per usi irrigui e zootecnici.

"Affrontiamo una situazione di grave criticità, riconosciuta dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale il 6 luglio scorso è stato dichiarato per l'Umbria lo stato di emergenza idrica - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, illustrando il provvedimento - D'intesa con l'Autorità di bacino del fiume Tevere, abbiamo pertanto consentito per la stagione irrigua 2012 l'utilizzo di un volume di acqua non superiore a 900mila metri cubi, corrispondenti a un decremento di livello di meno di 1 centimetro, in deroga a quanto disposto dal Piano stralcio per il lago Trasimeno".

"Il prelievo - rileva - sarà concesso esclusivamente a coloro che impiegano metodi di irrigazione a basso consumo, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e di un uso razionale della risorsa".

Il comprensorio del lago Trasimeno, spiega inoltre l'assessore, risulta particolarmente colpito dall'emergenza idrica: "Pur con gli interventi strutturali eseguiti negli anni scorsi e le continue attività di manutenzione sul bacino imbrifero, ne subisce fortemente le conseguenze con l'abbassamento del livello idrometrico, nonostante questo sia migliorato - fa notare - per effetto della cessazione dei prelievi idropotabili e la forte riduzione di quelli irrigui, merito dell'avvenuta realizzazione dell'acquedotto comprensoriale, della trasformazione degli impianti irrigui, oggi tutti a goccia, e dell'allaccio del comprensorio di Tuoro alla rete irrigua di Montedoglio. A questo proposito - aggiunge - sono in via di conclusione i lavori di completamento delle condotte irrigue a servizio di tutti i comprensori del Trasimeno, e dal prossimo anno potrà cessare ogni prelievo diretto dal lago".

La deroga, con cui già negli anni passati è stata affrontata positivamente la situazione siccitosa, "consentirà di mantenere quella attività agricola, che se praticata compatibilmente con l'ambiente, comporta, per il comprensorio del Trasimeno, ricadute positive sulla prevenzione dal degrado e sulla valorizzazione ambientale". Affinché la riduzione del livello idrometrico del lago non superi 120 centimetri, viene mantenuto il divieto assoluto di prelievo diretto dal lago per l'irrigazione nelle sei ore più calde della giornata.

La Giunta regionale ha incaricato la Provincia di Perugia, "al fine di assicurare una gestione unitaria della risorsa idrica", di emanare "tutti i provvedimenti di limitazione o di deroga anche sui prelievi irrigui in regime di concessione, oltre a stabilire le modalità di ripartizione quantitativa tra l'uso irriguo e zootecnico", invitandola a informare, con cadenza mensile, il Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico sui quantitativi di risorsa prelevati.



incontro a roma su lago piediluco (tr); rometti: "rivedere piano stralcio per accrescere efficacia interventi"

Perugia, 27 lug. 012 - "Soddisfazione" è stata espressa dall'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, per l'esito dell'incontro avuto a Roma, nella sede dell'Autorità di Bacino, con l'assessore all'ambiente della Regione Lazio, Marco Mattei, sulle diverse problematiche che interessano il Lago di Piediluco. L'incontro, a cui era presente il Segretario dell'Autorità di Bacino Giorgio Cesari, era stato sollecitato dallo stesso Rometti per fare il punto sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano stralcio del Lago di Piediluco da parte delle altre Regioni.

"La Regione Umbria - ha spiegato l'assessore - ha infatti compiutamente attuato le misure e gli interventi di sua competenza finalizzati alla salvaguardia del lago ed al raggiungimento degli obiettivi di Piano. L'Umbria - ha ricordato - è già intervenuta, in collaborazione con gli ATI, sul comparto civile, finanziando con risorse del proprio bilancio gli impianti di depurazione superiori a 2000 abitanti, tra cui lo stesso Piediluco, Norcia, Cascia ed i principali comuni della Valnerina. È stata inoltre attivata la sperimentazione sugli allevamenti itticiogenici per mitigarne l'impatto sulle acque del lago. La sperimentazione del comparto, costantemente monitorata dalle Province e dall'Arpa, permetterà di individuare eventuali azioni e aggiustamenti che possano concorrere ad una piena efficacia e compatibilità delle misure finora adottate con gli obiettivi di Piano".

"Nel corso del prossimo incontro all'Autorità di Bacino - ha poi annunciato l'assessore, la Regione Lazio, sul cui territorio ricade una parte significativa del bacino idrografico di Piediluco, si è resa disponibile a presentare il quadro delle azioni attuate, così da poter operare una ricognizione congiunta ed una valutazione d'insieme di quanto finora realizzato. L'obiettivo che ci siamo posti come Umbria è di arrivare al più presto ad una revisione del Piano stralcio, funzionale ad un miglioramento delle condizioni del Lago di Piediluco che ha una rilevanza, non solo economica, nell'ambito del territorio regionale. Una fase due - ha concluso Rometti - che ci consenta di accelerare verso il totale e definitivo recupero ambientale di questo Bacino".

bilancio/personale

adis; rossi: "13 mln per nuove residenze studenti universitari a terni, di cui oltre 6 mln e mezzo da cofinanziamento della regione"

Perugia, 20 lug. 012 - "La presenza dell'Università in Umbria rappresenta un capitale di straordinario valore. Valorizzare e qualificare le attività universitarie, anche al fine di incrementare l'attrazione di studenti fuori sede è l'obiettivo che come Giunta regionale, enti locali e Università degli studi di Perugia ci siamo posti in questi anni". Lo ha detto l'assessore



regionale al bilancio Gianluca Rossi intervenendo stamani, a Terni, insieme al Sindaco della Città Leopoldo di Girolamo e all'Amministratore unico dell'ADISU Maurizio Oliviero, alla conferenza stampa di presentazione delle nuove residenze universitarie che sorgeranno a Terni nell'area di via Trampolini. "L'intervento - ha proseguito Rossi, che rientra nell'ambito del Programma abitativo per studenti universitari, prevede la realizzazione di 84 posti letto all'interno di un vero e proprio campus universitario, per un importo complessivo di 13 milioni di euro di cui oltre 6 milioni e mezzo finanziati dalla Regione Umbria. Al fine di arrivare alla realizzazione dell'opera, pochi mesi fa Regione Umbria e Comune di Terni - ha proseguito Rossi - hanno sottoscritto un contratto per la concessione gratuita in diritto di superficie del terreno di Via Prampolini su cui sorgerà il complesso. L'intervento - ha ricordato l'assessore - affianca la serie di consistenti investimenti realizzati dalla Regione Umbria sul territorio della provincia di Terni, tra cui la Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Polo Didattico-scientifico di Pentima Bassa con l'obiettivo di ridefinire i poli didattici e la relativa riorganizzazione dei servizi. Da qui la decisione di incrementare e migliorare l'offerta di alloggi residenziali universitari, realizzandoli in prossimità delle strutture didattiche e con caratteristiche di qualità allineate agli standard stabiliti a livello nazionale. Tutto ciò - ha concluso Rossi - per dare attuazione al diritto allo studio universitario e consentire con ogni mezzo a nostra disposizione il successo negli studi e l'integrazione degli studenti nella comunità locale".

regione umbria; orari uffici mese di agosto 2012

Perugia, 30 lug. 012 - Si comunica che la sede della Regione Umbria di Palazzo Donini sarà chiusa i sabati di agosto e che nella giornate del 16 e 17 agosto saranno chiusi tutti gli uffici della Regione Umbria.

casa

prima casa: approvato elenco giovani coppie ammesse a contributo.

Perugia, 24 lug. 012 - La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle politiche della casa, Stefano Vinti ha approvato la graduatoria parziale degli ammessi al contributo a favore di giovani coppie per l'acquisto della prima casa previsto dalla legge regionale 23 del 2003, ed ha stabilito che per i beneficiari ammessi e già controllati si possa dar corso alle procedure per l'erogazione del contributo. La Giunta ha anche approvato l'elenco degli esclusi e l'elenco di coloro che sono potenzialmente ammessi al contributo previo espletamento delle procedure di controllo a campione. Su 104 domande presentate, 41 sono state ammesse e potranno ottenere subito il contributo, 16 dovranno essere sottoposte ai necessari controlli ma sono dichiarate ammissibili e 47 invece sono state definitivamente escluse. "Con questa iniziativa, ha dichiarato l'assessore Vinti,



abbiamo voluto dare una risposta concreta ai bisogni alloggiativi più volte manifestati da una categoria ben definita, quella dei giovani che hanno da poco costituito un nucleo familiare, e che, per realizzare pienamente il loro percorso di vita, hanno bisogno di rendersi autonomi sotto il profilo dell'abitazione". La Giunta Regionale, nel settembre dello scorso anno, aveva definito i criteri e le procedure per l'erogazione di contributi a favore di giovani coppie in procinto di acquistare la prima casa, "impegnando circa un milione e settecentomila euro del proprio bilancio" sottolinea Vinti.

La delibera prevede la possibilità di erogare un contributo a fondo perduto d'importo non superiore a 30.000 euro, a favore di coppie coniugate o conviventi da non più di due anni alla data di pubblicazione del bando pubblico, i cui componenti non abbiano superato i 35 anni di età e siano in possesso di specifici requisiti, tra i quali il reddito con valore ISEE non superiore a 23.500 euro, il non possesso di altri alloggi, ecc. Per predisporre la graduatoria degli aventi titolo sono stati individuati alcuni punteggi relativi a particolari condizioni di debolezza sociale del nucleo (presenza di minori, di handicappati, lavoro precario, ecc.) e alle caratteristiche dell'alloggio da acquistare (ubicazione in centro storico, certificazione di sostenibilità ambientale, ecc.). Entro il 5 gennaio scorso, data di scadenza del bando pubblico, sono pervenute alla Regione 104 domande. L'istruttoria regionale ha fatto scaturire la necessità di prevedere anche un terzo elenco, oltre quelli degli ammessi e degli esclusi, per consentire il perfezionamento di quelle domande ritenute potenzialmente ammissibili e che però presentavano dati ancora incompleti. Infatti, alcuni richiedenti, che avevano validamente compilato la domanda per quanto concerne il possesso dei requisiti soggettivi, avevano, tuttavia, dichiarato di voler acquistare alloggi non ancora ultimati e, per questo motivo, non erano in grado di fornire tutti i dati catastali richiesti (foglio, particella, sub, categoria) entro la scadenza del bando. Valutata la situazione, e tenuto conto che la stessa riguardava un numero consistente di potenziali beneficiari, si è ritenuto equo concedere agli interessati un ulteriore termine, affinché avessero l'opportunità di completare l'istanza trasmettendo tutti gli elementi necessari all'identificazione dell'alloggio da acquistare. A tutti i richiedenti ricompresi negli elenchi degli esclusi o delle domande da perfezionare, è stato dato il termine del 15 giugno scorso, per presentare ricorso avverso l'esclusione o per integrare la documentazione. Entro tale scadenza sono pervenuti n.10 ricorsi da parte di esclusi e n. 17 integrazioni. Per quanto concerne gli esclusi, 3 domande sono state riammesse, mentre sono sedici le integrazioni ritenute valide. Tali domande, quindi, potrebbero andare ad integrare la graduatoria degli ammessi, che sarebbe così composta da 57 richiedenti, fatta salva ovviamente la necessità di effettuare le procedure di controllo per le pratiche riammesse. "Per guadagnare tempo, ha concluso



l'assessore Vinti, abbiamo deciso di non attendere la conclusione di tutto l'iter amministrativo dei controlli ed approvare sin da subito una graduatoria parziale, relativa a coloro che sono ad oggi sicuramente ammessi, affinché possano accedere al contributo nel minor tempo possibile, rinviando ad un successivo atto la graduatoria definitiva". Di conseguenza, la Giunta regionale ha approvato la graduatoria parziale degli ammessi, per i quali si può dar corso all'erogazione del contributo, l'elenco degli esclusi, e l'elenco dei potenziali ammessi che devono essere sottoposti al controllo a campione.

commercio

scadenza 30 settembre per contributi gruppi di acquisto solidale e promozione agroalimentare a chilometri zero

Perugia, 19 lug. 012 - Scadrà il 30 settembre prossimo il termine per la presentazione delle domande per interventi a sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al commercio Fabrizio Bracco, ha stanziato 120 mila euro per il finanziamento di questo tipo di progetti, sia relativi ai privati che ai comuni che potranno ottenere un massimo di 5 mila euro di contributo per ogni progetto presentato. I contributi riguardano le spese di funzionamento, promozione ed organizzazione dei Gruppi di acquisto solidale e popolare e i progetti presentati dai Comuni che provvedono all'ampliamento dei mercati esistenti con nuovi posti riservati ai produttori agricoli di cui almeno il 50% (cinquanta per cento) destinato a prodotti provenienti esclusivamente da agricoltura biologica; promuovono la costituzione da parte dei GASP di mercati auto-organizzati su suolo privato, o suolo pubblico a seguito di apposita concessione da parte del Comune, in cui almeno il 75% (settantacinque per cento) dei posti sia destinato a prodotti provenienti esclusivamente da agricoltura biologica; pubblicizzano i punti di vendita diretta dei produttori agricoli locali; procedono all'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva garantendo priorità ai soggetti-gestori che prevedono l'utilizzo di prodotti locali, a filiera corta e di qualità in misura non inferiore al trentacinque per cento in valore, rispetto ai prodotti agricoli complessivamente utilizzati su base annua; promuovono azioni di informazione organizzate anche con gli stessi gruppi di acquisto solidale e popolare esistenti.

La modulistica e la normativa sono state pubblicate sul sito www.regione.umbria.it area tematica "sviluppo economico - commercio".

cooperazione internazionale

foodsafety forum in china: presidente marini, "qualità produzioni agroalimentari al centro delle politiche di cooperazione". firmati protocolli d'intesa



Perugia, 18 lug. 012 - "La qualità delle produzioni agroalimentari è una tematica che merita senz'altro di essere riportata al centro delle politiche economiche e sociali con cui si guarda al futuro, per la creazione di valore aggiunto e quindi di crescita economica". È con queste parole che il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Maria Fornero ha aperto, dopo la relazione ed i saluti dell'Ambasciatore d'Italia, Attilio Massimo Iannucci, i lavori del FoodSafety Forum in China, progetto inserito nell'ambito del Programma Mae - Regioni - Cina, cui ha preso parte anche la presidente della Regione Umbria, Catisucia Marini, essendo proprio l'Umbria la Regione capofila del progetto, attraverso l'agenzia 3°-Parco Tecnologico Agroalimentare. Il "forum" si è svolto presso la sede dell'Ambasciata italiana a Pechino.

"La politica agricola ed agroalimentare della Regione Umbria - ha affermato nel suo intervento la presidente Marini - è particolarmente orientata a privilegiare un approccio integrato e globale che inserisce la sicurezza, l'integrità e la qualità alimentare in un rapporto con gli aspetti economici, ecologici ed etici delle produzioni stesse". Nell'intervento la presidente ha rimarcato quanto "il tema della qualità - connubio fra produzione e cultura della nostra terra - sia avvalorato nel sistema di tracciabilità di tutta la filiera, quale garanzia massima per quei prodotti che hanno ottenuto la certificazione regolamentata DOP ed IGP".

Al fine di rafforzare la cooperazione e creare un efficace meccanismo di collaborazione è stato siglato, al termine dei lavori della mattina, un accordo fra la Camera di Commercio cinese dei prodotti alimentari, dei prodotti locali e dei sottoprodotti di origine animale (CFNA) e la Regione Umbria per costruire un partenariato strategico di cooperazione nel settore agricolo ed agro-alimentare finalizzato ad incoraggiare e sostenere una fattiva collaborazione sul versante della produzione, commercio ed investimenti.

"Con questo protocollo - ha dichiarato la presidente Marini - intendiamo creare uno strumento utile al fine di fornire assistenza per effettuare scambi, investimenti ed attività promozionali condotte tra Italia e Cina, che rafforzi lo scambio di informazioni su produzione, commercio in grado di favorire strutturati investimenti nel settore che siano utili all'importazione ed esportazione di prodotti alimentari, prodotti locali e sottoprodotti di origine animale".

Un ulteriore protocollo d'intesa è stato poi sottoscritto fra 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e CQC, analogo ente di certificazione delle produzioni di qualità della Repubblica Popolare Cinese, al fine di attivare percorsi e procedure simili per la certificazione delle produzioni secondo gli standard internazionali ed europei. Si intende così avvalorare il percorso di scambio di buone pratiche e certificazioni congiunte che



possano nel futuro favorire percorsi commerciali di valore ed attrarre investitori umbri in Cina.

"Questo sistema è finalizzato alla garanzia ed alla soddisfazione complessiva del consumatore sia dal punto di vista igienico, sia produttivo, e rappresenta il metodo messo in campo per proteggere il profilo qualitativo, sanitario e nutrizionale degli alimenti che certifichiamo", ha affermato Andrea Sisti, Amministratore Unico di 3A-PTA e Presidente nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, esprimendo "grande soddisfazione" per il lavoro svolto. L'auspicio e l'impegno della Regione Umbria è quello di contribuire, in una fase di contrazione del Pil e di seria preoccupazione per i comparti produttivi, a favorire le imprese nel percorso di internazionalizzazione e sostenere, altresì, l'ingresso in nuovi mercati dalle grandi potenzialità, come quello cinese dei prodotti agroalimentari umbri, a partire da vino, olio ed altre produzioni agricole".

relazioni internazionali; regione umbria e provincia shandong (cina) sottoscrivono protocollo di cooperazione

Perugia, 20 lug. 012 - "Promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale delle rispettive comunità e instaurare rapporti di amicizia e collaborazione tra le rispettive popolazioni". È quanto si propone il protocollo d'intesa (memorandum of understanding) sottoscritto quest'oggi nella città di Jinan (oltre 6 milioni di abitanti), capitale della Provincia di Shandong, tra la Regione Umbria e la Provincia della Repubblica Popolare di Cina e firmato dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, ed dal governatore della Provincia, Jiang Daming, al termine di una giornata densa di incontri tra la delegazione umbra e esponenti sia dell'istituzione cinese, sia del mondo economico ed imprenditoriale locale.

La Provincia di Shandong (95 milioni di abitanti) è una provincia costiera situata lungo la regione più orientale della Cina. Ha una industrializzazione abbastanza diffusa, tra cui si ricorda il Gruppo Shandong Heavy Industries, che ha recentemente acquisito la quota di maggioranza dell'azienda nautica Ferretti. Il numero di imprese private è passato da 175.000 (2002) a 363.000 (2006). Il Pil di questa provincia è pari a 550 miliardi di euro. Sono presenti circa 40 aziende italiane (particolarmente del settore metalmeccanico-autoveicoli), tra cui Meccanotecnica Umbra, con sede a Qingdao, che sarà visitata dalla presidente Marini nella giornata di domani.

"Le Parti, - si afferma nel primo articolo del protocollo d'intesa - nell'ambito delle loro competenze istituzionali ed in conformità alle leggi della Repubblica Italiana, della Regione Umbria, della Repubblica Popolare Cinese e della Provincia dello Shandong, si impegnano a sostenere e promuovere iniziative volte a favorire la collaborazione, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: sviluppo di rapporti tra istituzioni scientifiche e tecnologiche e della formazione; lo sviluppo di rapporti tra Università e centri



di ricerca, per un confronto di conoscenze ed esperienze nel settore della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica e per lo scambio di ricercatori nei diversi settori; l'insegnamento della lingua e cultura italiana in Cina e della lingua e cultura cinese in Italia".

Gli altri ambiti nei quali il protocollo prevede la possibilità di creare scambi riguardano prima di tutto le attività produttive, con particolare riferimento le piccole e medie imprese, e lo scambio di conoscenze ed esperienze nel campo dell'innovazione tecnologica nell'industria e nei servizi. In considerazione delle comuni tradizioni agricole l'Umbria e lo Shandong intendono anche promuovere una concreta cooperazione nel settore dell'agricoltura, dell'agroindustria, delle tecnologie agricole e della sicurezza alimentare. Regione Umbria e Provincia di Shandong auspicano collaborazione anche negli ambiti delle tecnologie ambientali e delle energie rinnovabili, nel settore della valorizzazione dell'ambiente, della gestione delle risorse idriche e del loro utilizzo; urbanistica e dei sistemi di governo del territorio; il campo sanitario e delle cure mediche; del turismo, dello sport e degli scambi giovanili. Infine, si prevede lo scambio di conoscenze ed esperienze nel campo della cultura, dalla tutela, valorizzazione e restauro dei beni culturali, delle tecnologie per i beni culturali e i sistemi museali, dell'interscambio tra le grandi manifestazioni culturali. "Le Parti - si afferma nel documento, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni esistenti nei rispettivi ambiti, si impegnano a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri, sia mediante contributi nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, ove disponibili".

Dopo il forum sulla sicurezza delle produzioni agroalimentari tenutosi nella mattina, si è svolto un incontro tra la delegazione umbra e quella della provincia cinese sui temi di possibile reciproco interesse.

"Temi - ha sottolineato la presidente Catuscia Marini - che coinvolgono l'interesse diretto delle imprese della meccanica, dell'aerospazio, dell'agro alimentare, con prospettive di interesse anche per le imprese del tessile e dell'arredo casa. Si stanno infatti da parte governativa attuando politiche tese a riequilibrare la bilancia commerciale e a favorire rapporti commerciali improntati alla reciprocità soprattutto per quanto riguarda l'importazione in Cina di prodotti tecnologici e del made in Italy."

"Ulteriori campi di comune interesse sono stati individuati nel campo del turismo anche in considerazione dell'elevatissimo numero di cinesi che annualmente si recano al di fuori dei confini e che quest'anno hanno superato i 60 milioni"

"Un accordo, ha concluso la presidente Marini, che valutiamo molto positivamente alla luce delle prospettive che può aprire per le nostre imprese nei confronti di un economia che si avvia ad essere



la prima al mondo e che deve rappresentare un nuovo grande mercato sul quale investire. Noi faremo la nostra parte sia in termini di relazioni istituzionali sia attraverso gli strumenti di promozione a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese".

imu, assessore vinti: per terza rata incremento fino a 80 per cento, imposta iniqua che va sostituita con patrimoniale

Perugia, 30 lug. 012 - "Sul fronte Imu arrivano notizie niente affatto rassicuranti dalle grandi città italiane e tra queste spunta anche Perugia". È quanto sottolinea l'assessore regionale alle Politiche abitative, Stefano Vinti. "Finora - spiega -, per la prima rata gli italiani hanno pagato in media 84 euro per la prima casa e 161 euro per la seconda. Dietro queste cifre si nasconde una realtà molto diversificata. Nelle grandi città, a cominciare da Roma, infatti si sono pagate cifre notevolmente più alte. Ma le maggiori sorprese si temono per i saldi. Si rischiano infatti delle 'maxirate' dovute agli eventuali e probabilmente consistenti aumenti di aliquota decisi dai Comuni".

"Perugia, per esempio - aggiunge Vinti -, ha scelto di aumentare l'aliquota già stabilita dal Governo, pari a 7,6 per mille applicata sulla prima rata, e non di poco: i perugini pagheranno il 10,6 per mille. Questo significa che i contribuenti si troveranno a pagare un incremento rispetto alla prima rata versata anche di notevoli proporzioni. A Roma, Napoli, ed in altre grandi città, tra cui Perugia, si arriverebbe a incrementi fino all'80 per cento".

Secondo l'assessore Vinti "una patrimoniale sulle grandi ricchezze potrebbe, invece, sostituire la tassa sulla prima casa costringendo i grandi proprietari immobiliari a contribuire a mantenere a galla il nostro Paese ormai alla deriva, salvaguardando, e non è cosa di poco conto - conclude -, coloro che stanno pagando la crisi, i ceti sociali più deboli".

cultura

umbria jazz 2012: rappresentante nazioni unite thomas stelzer incontra rita marley alla "reggae night"

Perugia, 16 lug. 012 - Nella notte del "reggae", che sabato scorso ha animato l'Arena del Santa Giuliana a Perugia per il penultimo concerto di "Umbria Jazz", c'è stato anche spazio per parlare di pace, d'impegno sociale e solidarietà. È accaduto, nel "back stage" subito dopo il concerto, grazie all'incontro fra l'Ambasciatore Thomas Stelzer, sottosegretario generale dell'Onu per il coordinamento delle politiche e delle relazioni del Dipartimento di Economia e Affari Sociali delle Nazioni Unite, e l'artista Rita Marley, vedova della leggenda del "reggae" Bob Marley. È stato Mr. Stelzer, in Umbria per i lavori (tenutisi in questi giorni presso il Sacro Convento di Assisi) della Segreteria Permanente per l'Organizzazione del 13esimo Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace (per ospitare il quale la Regione Umbria



presenterà la propria candidatura), a chiedere di incontrare la signora Marley, al termine di un incontro conviviale del comitato nel ristorante dell'Arena, al quale ha partecipato, per la Regione Umbria, la vicepresidente Carla Casciari.

"Abbiamo parlato dell'importanza della musica per l'impegno sociale e la solidarietà - ha detto Thomas Stelzer -, che fanno parte integrante della 'mission' della signora Marley". Rita Marley, che ha adottato in Etiopia 35 bambini, è infatti la presidente di una fondazione che porta il suo nome, presso la Scuola Metodista di Konkonuru in Ghana, che assiste e sostiene centinaia di bambini bisognosi.

Ai membri della segreteria del Comitato, incaricato di selezionare il paese e la città destinati ad ospitare il 13esimo Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace, la vicepresidente della Regione Umbria Carla Casciari ha ricordato "il profondo messaggio di pace di San Francesco, aperto e solidale con i popoli della Terra. Per questo Assisi - ha detto, citando l'incontro promosso da Papa Wojtyla nel 1986 con i rappresentanti di tutte le religioni del mondo - è divenuta il simbolo stesso della pace nel mondo, della tolleranza. Lo stesso Aldo Capitini, filosofo italiano e perugino (il cui pensiero è oggi al centro di una appassionata riscoperta), quell'Aldo Capitini ideatore della Marcia della Pace Perugia-Assisi, interprete della Nonviolenza, si definiva 'francescano', erede laico di una grande tradizione spirituale di pace e di emancipazione sociale. È in questo spirito - ha aggiunto Carla Casciari - che è per noi un grande onore ospitare quest'anno il meeting annuale per l'Organizzazione del XIII Summit dei Premi Nobel per la Pace, nella prospettiva di una candidatura dell'Umbria come sede dell'evento".

raduno mondiale del "fetzer institute" ad assisi dal 19 al 23 settembre: presidente sullivan ricevuto da assessore bracco

Perugia, 17 lug. 012 - Qual è il potere dell'amore e del perdono nella società e nell'economia globalizzata, quale ruolo possono giocare i valori dell'amore e del perdono per trasformare il mondo, la politica, il lavoro, le tecniche, le scienze, le arti, la comunicazione, i saperi e le professioni specializzate, i rapporti interpersonali, intendendo per amore, come disse Martin Luther King ricevendo il premio Nobel, non una sorta di risposta sentimentale e debole ai problemi, ma come "la forza che tutte le grandi religioni hanno visto come il supremo principio unificante della vita"? Su questi temi si svolgerà ad Assisi, dal 19 al 23 settembre, il Raduno Mondiale dei consiglieri e collaboratori del Fetzer Institute, una fondazione (creata in Michigan dall'imprenditore John Fetzer, pioniere della radiofonia e delle comunicazioni di massa), che "s'impegna a sostenere individui e programmi in tutto il mondo al fine di contribuire a portare la consapevolezza del potere dell'amore e del perdono al centro della vita dell'individuo, delle organizzazioni e delle comunità". Lo ha annunciato il presidente e direttore generale dell'Istituto



Lawrence Sullivan all'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, che, ricevendolo a Palazzo Donini, ha espresso interesse e sostegno all'iniziativa.

Ad Assisi ci saranno i rappresentanti dei consigli consultivi tematici in cui si articola l'attività dell'istituto, che lavora all'insegna della multidisciplinarietà oggi necessaria - sottolineano al Fetzer Institute - ad affrontare la multidimensionalità dei problemi del mondo. "Expert leaders" e "advisors" nei campi delle scienze naturali, lavoro commercio e artigianato, educazione, giurisprudenza, business, salute, informazione e comunicazione, associazionismo non-governativo, scienze sociali, engineering, scienze umane, design, attività istituzionale, arti, religione e spiritualità, sport e pratiche fisiche di meditazione, s'incontreranno alla Cittadella, per ridefinire le future strategie dell'Istituto.

"Il nostro fondatore, John Fetzer - ha detto il professor Sullivan, che è un noto filosofo e storico delle religioni - ci raccomandava di pensare nei termini di un lasso di tempo di 300-500 anni. Tenere il nostro Raduno Mondiale ad Assisi, una città medievale che ancora fa tesoro degli ideali di amore e perdono incarnati nelle vite di San Francesco e Santa Chiara, che li predicarono più di 700 anni orsono, ci aiuta ad allungare i ritmi a breve termine che normalmente ci tengono prigionieri, e collocare la nostra vita, il nostro lavoro e la nostra missione in una prospettiva più ampia". Nel corso degli anni, l'Istituto ha lavorato con vincitori di Premi Nobel, leaders spirituali e religiosi (come l'arcivescovo Desmond Tutu e il Dalai Lama), agenzie nazionali ed internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel quadro del Raduno Internazionale, l'Istituto Fetzer ha allestito una mostra di opere d'arte presso il Palazzo del Monte Frumentario e la Piazza del Comune di Assisi, dal titolo "Dedizione Amorevole: Visioni di Vishnu dal Museo di Newark e opere d'arte di Denis Milan e Dimitris Alithinos".

presentato a roma progetto sperimentale per la lettura nell'infanzia: umbria, unica regione

Roma, 19 lug. 012 - È l'Umbria l'unica regione che, insieme a cinque province, Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce e Siracusa, partecipa al progetto sperimentale "In vitro", promosso dal Centro per il Libro e la Lettura, con l'obiettivo di allargare la base dei lettori, in Italia abbastanza striminzita e in costante calo, agendo nell'unico modo possibile a far sì che ciò avvenga (come è avvenuto per il progetto "Nati per leggere") in modo esponenziale e duraturo, agendo cioè sui piccoli e piccolissimi, quando la ricettività neuronale e cognitiva è al suo massimo e gli stimoli possono facilmente tradursi in una robusta attitudine alla lettura, che, in una sorta di formazione continua, li accompagna per tutto il corso della vita. Presentato ieri a Roma presso la Chiesa sconsacrata di Santa Marta, nel corso di una conferenza-



stampa alla quale ha preso parte anche il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi, insieme al presidente del Centro per il Libro e la Lettura Gian Arturo Ferrari, i rappresentanti delle province interessate e l'assessore alla cultura della Regione Umbria, il progetto si propone di avvicinare al libro e alla lettura migliaia di bambini e le loro famiglie. Gli obiettivi - ha spiegato Gian Arturo Ferrari - sono quelli di mettere a punto un intervento strutturale di promozione della lettura nelle scuole elementari; di effettuare rilevazioni statistiche per "fotografare", nei territori individuati, le abitudini e i comportamenti di lettura, in base a parametri come titolo di studio, professione e fascia di età; di elaborare un vero e proprio percorso di formazione rivolto a pediatri e genitori (soprattutto per quanto riguarda la lettura ad alta voce ai bambini, ritenuta particolarmente importante dal punto di vista educativo), anche contribuendo alla creazione di nuove figure professionali come i "promoters" della lettura. Tutto questo - ha sottolineato Ferrari -, su sei territori diversi per distribuzione geografica, dimensione e densità di popolazione, attraverso una articolata serie di azioni, coordinate dalle istituzioni pubbliche, che coinvolgeranno tutti i partners della filiera del libro e della lettura, i referenti politico-amministrativi e i soggetti sociali, in una sorta di "Patto per la lettura" che, localmente, avrà il compito di orientare l'azione di tutti gli attori interessati. Strumento operativo sarà, a livello territoriale, un "gruppo locale di progetto", di cui faranno parte bibliotecari, educatori, librai, editori, operatori del mondo della scuola, rappresentanti dei media e del tessuto economico e culturale comunque interessato alla promozione della lettura.

In totale, nello spazio di due anni, il progetto coinvolgerà due milioni e 500 mila persone, il cinque per cento della popolazione. Perché, se è vero, secondo i dati Istat, che la percentuale di coloro che in Italia leggono almeno un libro è calata dal 46 al 45,3 per cento, con bollettini di guerra sul fronte delle vendite in libreria, e che occorre dunque invertire la tendenza, altrettanto vero - come ha detto nel suo intervento il ministro Ornaghi - è che "in un paese dove poco si legge, assai scarse sono le opportunità per emergere nella competizione globale e molti gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo e al riconoscimento della propria identità".

"È un deficit cognitivo strutturale, la cui denuncia fa piacere sentire in bocca ad un ministro della Repubblica - ha affermato, concludendo i lavori, l'assessore della Regione Umbria Bracco -; bisogna agire sulle giovani generazioni, e l'Umbria, con i suoi progetti per la diffusione della lettura e della musica si è guadagnata sul campo la partecipazione a questa iniziativa del Centro per il Libro, originariamente pensato solo per le province. Alla promozione del libro - ha aggiunto - abbiamo affiancato le nuove tecnologie, con specifiche applicazioni. Con un 'tablet' si



potrebbero regalare ai bambini intere biblioteche, trasformando la tradizione in un senso moderno e attualizzato della lettura".

"todi arte festival", presentata edizione 2012; assessore bracco: massimo sostegno per crescita festival

Perugia, 26 lug. 012 - "La Regione Umbria non farà mancare il suo sostegno al Todi Arte Festival nel nuovo cammino che è stato intrapreso dallo scorso anno per la rinascita e la crescita della manifestazione". È quanto ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Fabrizio Bracco, intervenendo stamani a Perugia, nella sede della Giunta regionale, alla presentazione della 27esima edizione del festival, che si terrà dal 26 agosto al 2 settembre a Todi. Il programma è stato illustrato dai direttori artistici, Giulio Castrica ed Emiliano Leonardi.

"Da tradizione a modernità - ha commentato Bracco - è non solo il filo conduttore di questa edizione, ma la metafora della storia del 'Todi arte festival' che ha conosciuto una stagione aurea e solida, con alti e bassi, fino a una fase difficile. Con l'edizione 2011 si è avviata una nuova esperienza, che si va meglio delineando quest'anno. E, convinti come siamo dell'importanza di investire nella cultura, nei modi in cui oggi ci è possibile a causa della costante contrazione di risorse finanziarie a disposizione - ha aggiunto Bracco -, ci impegniamo a sostenere gli sforzi degli organizzatori affinché il festival possa avviarsi a conquistare un pubblico sempre più numeroso, recuperando formule e caratteri che sono stati propri della manifestazione, innovandoli e legandoli al territorio, mettendo in luce talenti e peculiarità dell'intera regione".

"Alla continua riduzione di fondi - ha esortato Bracco - si potrà far fronte attraverso il coordinamento e una sapiente integrazione tra le risorse di Regione, istituzioni locali, sponsor locali e di fuori regione. Da parte nostra - ha ribadito - c'è la volontà di dare tutto il sostegno possibile per la crescita del Festival".

L'assessore alla Cultura del Comune di Todi, Andrea Caprini, ha anticipato che "chiusa l'edizione 2012, ci metteremo subito al lavoro per definire la formula migliore per l'offerta culturale tuderte, aprendo con istituzioni e operatori una riflessione sulle scelte strategiche per l'intera stagione culturale al fine di arrivare a una programmazione in grado di agire anche come polo attrattore e volano per l'economia della città e dell'Umbria".

infrastrutture

assessore vinti: "frequenze in regalo a mediaset e blocco dei fondi alle tv locali umbre, passerà peggio di romani?"

Perugia, 18 lug. 012 - "Sembra di essere tornati al governo precedente. Il ministro Passera regala frequenze a Mediaset, stesso comportamento del suo predecessore Romani". Lo afferma l'assessore regionale alle infrastrutture immateriali, Stefano Vinti, sottolineando che "l'assegnazione gratuita di frequenze alle Tv, ha scatenato numerose polemiche. Ben 19 frequenze per 20



anni. Di queste, quattro alla Rai, quattro a Mediaset, tre a Telecom Italia Media e cinque ad altri soggetti".

"La giustificazione del ministro Passera - afferma Vinti - è che ciò è imposto dalla finanziaria di Tremonti del 2010 in cui si prevede 'l'obbligo di trasformare i titoli provvisori in definitivi entro il 30 giugno 2012, in coincidenza con il passaggio al digitale su tutto il territorio nazionale'. Il maggior vantaggio va a Mediaset che ottiene il pacchetto più consistente. Per la Rai, infatti, a parità di numero di frequenze, non è andata così bene perché le sue sono frequenze a rischio interferenze con i paesi vicini".

"Il Ministro - sostiene l'assessore Vinti - avrebbe dovuto chiedere una proroga, ed affrontare le diverse questioni in ballo, prima tra tutte l'ex beauty contest, piuttosto che precipitarsi nell'assegnazione e, per di più, ventennale. Per completare il quadro - aggiunge - sono stati bloccati i contributi annuali che vengono erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico alle Tv locali, secondo una graduatoria delle emittenti predisposta dai Corecom, apportando così un'ulteriore carico di difficoltà alle emittenti, comprese quelle ombre, già gravate dalla crisi".

Un'altra questione rimane aperta, e cioè quella della banda larga mobile: "le Istituzioni internazionali stabiliscono che dal 2016 alcune frequenze, oggi delle Tv, dovranno passare agli operatori telefonici per i servizi di banda larga mobile. Chi detiene la maggior parte delle frequenze che il governo dovrà liberare a questo scopo? Mediaset, naturalmente. Come la mettiamo con l'assegnazione ventennale? Dura eredità per il prossimo governo".

politiche social

"eroi di tutti i giorni", a guarda 24 luglio un momento dedicato alla solidarietà

Perugia, 17 lug. 012 - Persone comuni che continuano a credere nella solidarietà, nell'amore e nella giustizia sociale, uomini e donne che, fra mille difficoltà, continuano a coltivare la speranza di una realtà diversa: sono gli eroi di tutti i giorni che si ritroveranno martedì 24 luglio a Guarda in occasione della terza giornata a loro dedicata.

L'iniziativa, in programma alle ore 17, nella Piazza della città, è stata presentata stamani a Perugia dal sindaco di Guarda nonché ideatore della manifestazione, Gianfranco Costa, e dalla vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari.

"Gli eroi di tutti i giorni - ha detto il sindaco Costa - sono coloro che, in silenzio, quotidianamente, testimoniano serenità semplicità, forza interiore e contribuiscono ad eliminare il malaffare, la corruzione delle caste, aiutandoci a ritrovare un paese pulito, semplice e forte. Con questa iniziativa - ha aggiunto - vogliamo lanciare un messaggio positivo da un piccolo luogo d'Italia, premiando le donne e gli uomini che si impegnano nel volontariato nelle scuole, nelle fabbriche, negli ospedali, nelle forze dell'ordine e in tante altre realtà".



Quest'anno in particolare, un riconoscimento andrà ai sindaci umbri che, in questo momento di grande difficoltà, continuano ad occuparsi con energia ed impegno per la loro comunità. E poi alla Croce Rossa e a tutte le persone che, ogni anno, fanno brillare le luci dell'Albero di Natale di Gubbio. "Idealmente comunque, saranno premiate tutte le persone che lavorano nelle associazioni "e tutti sono invitati - ha detto il sindaco Costa - a partecipare alla festa che si terrà a Guardea in collaborazione con la Pro Loco, la Sagra degli Gnocchi e la Protezione Civile". E proprio sul ruolo della Protezione civile si è soffermata la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari: "I recenti eventi sismici che hanno colpito l'Emilia - ha riferito - stanno impegnando tantissimi volontari della Protezione civile, delle associazioni e delle organizzazioni del terzo settore che, sempre presenti, sanno rappresentare la parte migliore della nostra comunità nazionale anche in momenti in cui l'individualismo e la diffidenza verso il prossimo sembrano essere dominanti. E' un bene - ha aggiunto - non dimenticare questi esempi che ricordano il valore del piccolo gesto che, anche se isolato, può fare la differenza".

Concludendo la vicepresidente ha ricordato che "il 2012 è l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale e la Giunta regionale dell'Umbria si è fatta promotrice di un disegno di legge per la valorizzazione del sapere delle persone anziane, rivalutandone il ruolo sociale e il patrimonio di relazioni personali costruito nel tempo. Proprio tra queste persone ricche di esperienza, si possono incontrare 'eroi' che hanno compiuto e ancora compiono azioni importanti, come quella di trasmettere alle giovani generazioni dei valori e degli esempi del vivere in comunità".

welfare, vicepresidente cascari: no ad azzeramento fondo nazionale, urge confronto con governo su priorità e risorse adeguate per fronteggiare aumento povertà e disagio sociale

Perugia, 27 lug. 012 - "In una situazione difficilissima, in cui aumentano la povertà e il disagio sociale per la perdita di posti di lavoro e si aggravano i problemi di cura familiare, è inaccettabile che il Governo azzeri le risorse del Fondo nazionale da assegnare alle Regioni, tagliato dai circa 550 milioni di euro del 2009 a 10,8 milioni di euro di quest'anno". La vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari, spiega così il "no" espresso dalla Conferenza delle Regioni all'intesa sul riparto del Fondo per le politiche sociali per il 2012 nel prendere atto della sua consistenza, "pari a 10,8 milioni di euro a fronte di un accantonamento tre volte superiore (32,8 milioni) per le spese ministeriali 'giudicate indifferibili'".

"Al Governo - sottolinea la vicepresidente - abbiamo consegnato un documento comune in cui chiediamo un confronto urgente sul futuro delle politiche sociali, ribadendo la necessità di selezionare 'priorità indifferibili che, pur nelle difficoltà dei tempi,



trovino risorse adeguate, per il bene di tutti i cittadini e particolarmente di chi è fragile'. Nel documento - aggiunge - abbiamo evidenziato come, oltre a un pesante impoverimento dei fondi 'strutturali' di carattere sociale, dal 2010 il Governo abbia proceduto solo con micro finanziamenti a favore di politiche familiari (25+45 milioni tra 2011 e 2012) o pari opportunità, interventi mirati solo su malati di Sla, senza inquadrarli in un quadro di riferimento organico di interventi sulle politiche sociali a favore della famiglia e dei cittadini. Insomma, interventi parziali che servono a ben poco vista la gravità del momento e poco servono alla crescita organica dei servizi fondamentali, indispensabili sempre più per le fasce più deboli della comunità".

"A sostegno delle politiche sociali e delle famiglie, oggi più che mai prioritarie - conclude la vicepresidente Casciari - la Regione Umbria, per garantire la continuità di servizi e prestazioni, ha destinato oltre 32 milioni di euro nell'ultima manovra di bilancio. Come Regioni, inoltre, abbiamo formulato un'ipotesi di riordino delle prestazioni locali ma su questa urge si apra un dialogo e un confronto con il Governo e soprattutto che, abbandonando la logica dei tagli lineari, vengano messe a disposizione le risorse necessarie per garantire il futuro delle politiche sociali".

pubblica amministrazione

amministrazione digitale negli enti locali: lunedì 23 e martedì 24 seminario a terni e perugia

Perugia, 20 lug. 012 - Si terrà a Terni, lunedì prossimo 23 luglio, alle ore 9, nella sede dell' USI - Umbria Servizi Innovativi, in Piazzale Bosco 3/a il seminario "L'Amministrazione digitale negli Enti Locali: semplificazione, decertificazione, digitalizzazione" organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Perugia. "L'incontro, ha affermato Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola, ha lo scopo di illustrare i fondamenti dell'Amministrazione digitale negli Enti Locali così come sono definiti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, dalla legge regionale sulla semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali, dalla legge 35/2012 e dall'Agenda digitale dell'Umbria, per aiutare anche la nostra regione ad avere una Pubblica Amministrazione Digitale che garantisca efficienza, trasparenza ed economicità nell'erogazione dei Servizi Pubblici e nello svolgimento dei procedimenti amministrativi. L'Amministrazione digitale è il nuovo modello di organizzazione tramite il quale è possibile approcciare con una "unica soluzione", funzionale e gestionale, alle problematiche della semplificazione, della decertificazione e della digitalizzazione. Con questo modello, conclude Naticchioni, si qualificano l'azione amministrativa ed i servizi con la riduzione degli oneri burocratici, con l'abbattimento dei tempi



amministrativi, con servizi in rete, con una trasparenza reale. Durante il corso si seguirà una linea guida che indichi in modo appropriato le diverse problematiche sotto il profilo giuridico, organizzativo e tecnico". Durante l'attività formativa saranno approfonditi, grazie al contributo del professor Donato Limone, docente di informatica giuridica e scienze dell'amministrazione: il modello organizzativo dell'Amministrazione digitale; i dati pubblici come risorsa per la programmazione, la gestione, il controllo e la comunicazione; il sistema documentale; il documento informatico, le firme elettroniche; il protocollo informatico; la conservazione informatica dei documenti; la posta elettronica; il sistema procedimentale; le scadenze previste dall'art. 13 della legge regionale 8/2011 e dalla legge 35/2012, l'agenda digitale italiana e l'agenda digitale dell'Umbria. La stessa attività sarà replicata a Perugia il 24 luglio presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Perugia.

villa umbra: domani seminario sulla spending review

Perugia, 24 lug. 012 - Le novità introdotte dalla Spending Review 1 saranno approfondite domani, mercoledì 25 luglio alle ore 9, durante il seminario gratuito organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, a Villa Umbra di Pila, Perugia. "Durante l'attività formativa, tra i temi che saranno affrontati, - ha affermato Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola - si farà chiarezza sulla privatizzazione dei servizi strumentali e sulla liberalizzazione dei servizi pubblici degli Enti Locali". I principali argomenti trattati dal docente Roberto Camporesi, componente della commissione "Governance delle partecipate" del CNDCEC di Roma saranno: Spending Review 1; Spending Review 2; gli effetti dell'art. 4/95 sulle società e sugli affidamenti in essere; la nuova disciplina del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; i vincoli agli altri organismi alternativi alle società; le aziende speciali in genere e le aziende speciali per le farmacie e servizi socio-culturali; riflessioni su liberalizzazione dei Servizi Pubblici Locali e sulla privatizzazione dei servizi strumentali, il nuovo ruolo dell'ente locale nella governante pubblica; servizi pubblici: con e senza esclusiva, la delibera ricognitoria ed il parere dell'Antitrust dopo le ultime modifiche del Decreto Sviluppo; gara a partecipazione delle società pubbliche; la società mista pubblico privata e la gara a doppio oggetto; la nuova qualificazione delle società strumentali e la differenza con i servizi pubblici locali e/o i servizi di interesse generale.

semplificazione amministrativa: "adisu" attua legge regionale, per borse studio domanda digitale e senza consegna certificati

Perugia, 31 lug. 012 - L'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria ("Adisu"), in collaborazione con la Scuola umbra di amministrazione pubblica, è il primo ente in Umbria a dare attuazione concreta alla legge regionale sulla



semplificazione amministrativa (lr. 8/2011) con un importante intervento di semplificazione e razionalizzazione che interessa la procedura per l'accesso alle borse di studio e agli altri benefici e servizi messi a concorso con il bando per l'anno accademico 2012/2013. Da quest'anno, infatti, gli studenti universitari potranno partecipare al bando compilando una istanza digitale sul portale di "Adisu" senza consegnare certificati o attestati (decertificazione totale): lo studente sarà tenuto solo a dichiarare stati, fatti e qualità soggettivi e sarà compito dell'Agenzia verificare tali dichiarazioni "direttamente" con accesso alle banche dati messe a disposizione degli enti titolari dei dati.

Il primo esempio concreto, sottolineano dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica, di applicazione di norme che caratterizzano una amministrazione moderna ed aperta, "senza carta" e senza particolari adempimenti. La nuova procedura digitale, infatti, permette di eliminare la carta non solo nella fase di presentazione della domanda, ma anche nelle fasi di istruttoria e verifica e per la pubblicazione delle graduatorie nonché nelle comunicazioni personali tra Adisu e studenti (utilizzo di email e/o di posta elettronica certificata), contribuendo ad una riduzione significativa degli oneri interni (recupero di tempi burocratici e di risorse umane) e degli oneri per gli studenti (tutto si svolge sulla base delle informazioni pubblicate sul sito e sulla base della presentazione in rete della istanza).

La procedura proposta, si rileva, contribuisce a una nuova organizzazione del lavoro che si riferisce al "back office" (lavorazione delle richieste solo in modalità digitale e con tempi e risorse ottimali) e al "front office" (tramite informazioni sul sito e senza doversi recare nella sede dell'Adisu). Tutto il "back office" è stato razionalizzato e semplificato ai sensi della legge regionale 8/2011 sulla semplificazione amministrativa. La procedura di partecipazione al bando e di gestione documentale è stata digitalizzata, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con una significativa riduzione di oneri interni, ma soprattutto offrendo agli studenti un servizio di qualità: non più documentazione cartacea da presentare; lo studente può fare la richiesta da una qualsiasi postazione elettronica; riceverà una email con il protocollo della istanza e la documentazione da conservare sarà quindi solo di tipo digitale.

riforme

decreto spending review: riunone cabina di regia regione, provincie, anci, upi e consiglio autonomie

Perugia, 23 lug. 012 - Si è svolta questo pomeriggio a Perugia, nella sede di palazzo Donini, la riunione della Cabina di regia regionale convocata dall'assessore regionale alle riforme istituzionali, Gianluca Rossi e presieduta dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, nel corso della quale si è discusso in



maniera approfondita del decreto "spending review", con particolare riferimento all'articolo del decreto governativo che stabilisce i criteri per la soppressione delle Province. Alla riunione hanno preso parte i presidenti delle Province di Perugia e Terni, Marco Vinicio Guasticchi e Feliciano Polli, ed i sindaci di Perugia e Terni, Wladimiro Boccali e Leopoldo Di Girolamo, in rappresentanza rispettivamente dell'Anci Umbria e del Consiglio delle autonomie locali. L'art. 17 del decreto legge - relativo alla "soppressione e razionalizzazione delle Province e loro funzioni" - ed i relativi criteri indicati, creerebbe per la Regione Umbria l'anomala situazione, dove la riduzione ad una sola Provincia equivarrebbe a determinare una perfetta coincidenza tra il territorio e la popolazione di ambito regionale e quello della provincia unificata. Ciò in base a criteri individuati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri che per il riordino delle Province stabiliscono i due parametri relativi ad estensione del territorio e popolazione residente. Le istituzioni umbre, dunque, hanno espresso l'auspicio che Governo e Parlamento impediscano il verificarsi di una tale ipotesi che creerebbe oltretutto anche una profonda confusione rispetto al ruolo che le due istituzioni dovrebbero svolgere. Difficile, se non impraticabile - nell'ipotesi di una unica provincia in Umbria - anche la politica di decentramento regionale. Attualmente, infatti, le Province in Umbria svolgono funzioni già oggi trasferite dalla Regione in materia di politiche ambientali, trasporti, urbanistica, scuola, formazione e lavoro, etc. Nel verificarsi quindi della anomala condizione di coincidenza dei due ambiti, quello regionale e quello provinciale, di fatto si svuoterebbe il ruolo dell'istituzione provinciale, venendo meno così il decentramento stesso. In considerazione di tutte queste anomalie i rappresentanti delle istituzioni umbre auspicano una modifica sostanziale dell'articolo 17 ed esprimono condivisione e sostegno alle ipotesi di emendamenti presentati in Senato, tesi ad impedire una riforma che determini la coincidenza tra l'intero territorio regionale e l'unico ambito provinciale. La "cabina di regia" istituzionale tornerà in ogni caso a riunirsi non appena il decreto sarà convertito in legge da parte del Parlamento, per la conseguente analisi della situazione istituzionale che si sarà determinata.

sanità

riforme sanità: incontro presidente marini con organizzazioni sindacali medici

Perugia, 23 lug. 012 - "Tra gli obiettivi principali, e strategici, che la Giunta regionale vuole cogliere con la riforma della sanità regionale vi è innanzitutto quello di un miglioramento e rafforzamento della medicina territoriale e di distretto. Riteniamo che ciò possa essere tanto più possibile quanto più riusciremo a condividere con voi, che siete gli attori principali di questo servizio, contenuti e percorso della



riforma". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, aprendo i lavori dell'incontro svoltosi questa mattina a Perugia, a Palazzo Donini con i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti ambulatoriali, nel corso del quale sono stati illustrati i due provvedimenti pre-adottati dalla Giunta regionale, relativi alla riforma della sanità in Umbria (DGR "Misure di riordino e razionalizzazione dei servizi del sistema sanitario regionale" e DDL "Ordinamento del servizio sanitario regionale").

Particolare attenzione, nel corso della illustrazione dei provvedimenti, è stata posta all'aspetto che riguarda, appunto, la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e distrettuale.

"Riteniamo assolutamente indispensabile - ha affermato la presidente Marini - che su questi aspetti si crei un ampio ed approfondito confronto con le organizzazioni sindacali dei medici che operano in questo comparto. Il nostro obiettivo è, infatti, quello di razionalizzare e migliorare questo livello di assistenza, valorizzando il più possibile l'esperienza delle case della salute, rafforzando in questo modo le cure primarie al servizio del cittadino. Questo lavoro ci consentirà altresì di poter definire i contenuti di un nuovo accordo integrativo regionale - ha annunciato la presidente - all'interno del quale formalizzare i reciproci impegni".

Al termine della riunione è stato quindi deciso di convocare ulteriori incontri di confronto che dovranno svolgersi nel prossimo mese di settembre, prima del completamento dell'iter amministrativo dei due atti di riforma pre-adottati dalla Giunta regionale, estendendo la partecipazione agli incontri anche ai singoli medici.

a direttori generali azienda ospedaliera terni e aziende usl 2 e 4 confermati incarichi fino al 31 dicembre 2012

Perugia, 23 lug. 012 - Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino e riorganizzazione del sistema sanitario umbro, la Giunta regionale ha provveduto a rideterminare la durata dell'incarico fino al 31 dicembre 2012 dei Direttori generali dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni, Gianni Giovannini, della Azienda Usl 4 di Terni, Vincenzo Panella e della Azienda Usl 2 di Perugia, Giuseppe Legato, il cui incarico è in scadenza il 31 luglio 2012. La Giunta ha ritenuto che riattribuire gli incarichi in scadenza sarebbe stato inopportuno, anche in considerazione dell'accorpamento che le Aziende andranno a subire a breve termine. Considerando che gli incarichi in essere sono stati attribuiti per tre anni si è quindi potuto procedere ad una rideterminazione della durata degli attuali incarichi nell'arco del quinquennio, come prevede la normativa di riferimento (L.R.4/98).



La data di scadenza degli incarichi al 31 dicembre 2012 - secondo l'esecutivo - garantisce continuità di gestione e stabilità al sistema fino alla data di entrata in vigore del ddl di Ordinamento del sistema del servizio sanitario regionale, prevista al 1 gennaio 2013.

riordino sistema sanitario regionale, presidente marini a città di castello: prossima settimana giunta adotterà ddl riforma

Città di Castello, 24 lug. 012 - "La Giunta regionale adotterà la prossima settimana il ddl di riforma del servizio sanitario regionale e lo trasmetterà al Consiglio regionale per l'iter di competenza". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a conclusione dell'incontro di presentazione all'Asl 1 delle misure di riordino del Sistema sanitario regionale che si è svolto questo pomeriggio a Città di Castello, con un collegamento in videoconferenza con l'ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino. L'incontro è stato introdotto dall'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, che ha illustrato lo spirito e le linee generali della riforma mentre il direttore regionale alla Salute Emilio Duca ha presentato nel dettaglio i due provvedimenti preadottati dalla Giunta regionale, relativi alla riforma della sanità in Umbria (Dgr "Misure di riordino e razionalizzazione dei servizi del sistema sanitario regionale" e Ddl "Ordinamento del servizio sanitario regionale").

"Si conclude oggi, a Città di Castello - ha detto la presidente - il giro di presentazione della riforma sanitaria che abbiamo voluto fare nelle sedi ospedaliere del territorio perché abbiamo ritenuto giusto confrontarci direttamente con gli operatori, le comunità e gli amministratori locali di tutta la regione. Il riordino al quale si sta lavorando in Umbria - ha sottolineato - si intreccia con quanto si sta definendo a livello nazionale nell'ambito delle politiche di riduzione della spesa in sanità, attraverso il decreto 'spending review'. Già domani, in sede di Conferenza Stato-Regioni avremo ulteriori informazioni dal Governo sui provvedimenti che intende adottare in materia".

"La Regione - ha proseguito - ha ben operato quando, nello scorso settembre, ha deciso di intraprendere un percorso di riforma della sanità in Umbria, anche a fronte della drastica riduzione di risorse a seguito delle manovre del governo Berlusconi. Il nostro obiettivo - ha affermato - è quello di continuare ad assicurare la sostenibilità finanziaria del nostro sistema sanitario, senza dover rinunciare alla qualità della nostra sanità, anzi dove possibile accrescendola, e senza dover pesare sulle tasche dei cittadini. Vogliamo realizzare economie anche per recuperare risorse da destinare agli investimenti nel miglioramento delle tecnologie".

"Occorre dunque promuovere una migliore integrazione di tutta la rete ospedaliera regionale - ha detto la presidente Marini - e realizzare una adeguata integrazione tra la rete degli ospedali e la medicina del territorio. Per questo - ha concluso - occorre il



concorso di tutti, condizione indispensabile per continuare ad offrire lo stesso servizio sanitario, con minori risorse a disposizione".

emergenza calore: presidente marini firma ordinanza per i giorni 28, 29 e 30 luglio

Perugia, 27 lug. 012 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato l'ordinanza con la quale è stato decretato lo stato di emergenza calore per domani, 28 luglio, e per i giorni 29 e 30 luglio. Ciò in considerazione delle previsioni elaborate dal Ministero della Salute per le giornate in questione, che saranno caratterizzate da un elevato grado di temperature e di umidità.

Al fine di prevenire e di monitorare danni gravi alla salute i Comuni umbri sono dunque chiamati "a provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione, a porre in essere eventuali trasferimenti negli ambienti già individuati delle persone a rischio, ad attivare la sorveglianza e l'assistenza dei soggetti non trasferiti ma comunque a rischio ed ad organizzare la protezione individuale e collettiva".

riforma sanità; nel pomeriggio di oggi (30 luglio) conferenza stampa a palazzo donini

Perugia, 30 lug. 012 - Oggi, in seduta ordinaria, la Giunta regionale dell'Umbria approverà il disegno di legge per l'ordinamento del servizio sanitario regionale e l'atto che prevede misure di riordino e razionalizzazione del servizio sanitario umbro.

Dopo l'approvazione la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore alla sanità, Franco Tomassoni, illustreranno alla stampa (presumibilmente alle ore 18, a Palazzo Donini) i due provvedimenti che verranno poi trasmessi al Consiglio regionale.

L'Ufficio stampa della giunta regionale provvederà ad informare i colleghi non appena avrà notizie più precise sull'orario di convocazione della conferenza stampa.

riforma sanità, presidente marini: umbria difende suo sistema sanitario pubblico

Perugia, 30 lug. 012 - "L'Umbria vuole difendere il proprio sistema sanitario pubblico, e dimostrare così che non è vero ciò che quanti ultimamente stanno sostenendo e cioè che in una situazione di crisi come l'attuale la sanità pubblica non è finanziariamente sostenibile, mentre sarebbe possibile un'altra sanità, quella dei privati". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso della conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio di oggi, convocata per l'illustrazione dei due atti che compongono la riforma della sanità in Umbria, ed approvati nella seduta odierna dalla Giunta regionale, presenti tutti i membri dell'esecutivo.



"Questa riforma - ha aggiunto la presidente - ha come obiettivo principale il mantenimento del servizio sanitario e la sua sostenibilità finanziaria, a fronte delle minori risorse che, al netto della 'spending review' sulla quale sta lavorando il Governo, ammontano per la nostra regione ad oltre 120 milioni di euro. Si tratta di misure di riordino, razionalizzazione e contenimento dei servizi e della spesa sanitaria molto significative che devono produrre effetti già a partire dall'anno in corso, per consolidarsi nel 2013. Per ciò che riguarda invece il disegno di legge relativo alla riforma della 'governance' della sanità - ha proseguito -, si conferma la scelta della riduzione da 4 a 2 del numero delle Asl e di due Aziende ospedaliere. Ora il disegno di legge verrà trasmesso al Consiglio regionale per il suo iter di approvazione. Ovviamente, come Giunta regionale saremo attenti e disponibili ad ogni suggerimento, proposta emendativa che possa migliorarne il suo impianto".

Per la presidente Marini, il pacchetto delle misure approvato oggi "accelera una serie di misure di risparmio e mette l'Umbria in una condizione di maggiore tranquillità per ciò che riguarda la sostenibilità finanziaria del nostro sistema sanitario regionale, ma non ne risolve ovviamente il problema, così come sta emergendo sulla base della 'spending review' del Governo Monti, verso la quale resta tutta la contrarietà delle Regioni italiane, perché con quei tagli davvero il sistema sanitario pubblico verrebbe messo a serio rischio di sopravvivenza".

Per parte sua, l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni ha ricordato come "la spending review in sanità noi l'abbiamo già avviata da tempo ed è stato grazie ai nostri primi provvedimenti assunti nel 2011 che è stato possibile realizzare significative economie in vari ambiti, a partire da quello della spesa farmaceutica e che la stessa Agenzia nazionale del farmaco ha certificato, rendendo noto che nel 2011 la nostra regione ha prodotto un risparmio di oltre 5 milioni di euro per la spesa farmaceutica".

1) Scheda illustrativa al disegno di legge "Ordinamento del Servizio Sanitario Regionale"

Con il disegno di legge si intende realizzare una revisione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario della Regione Umbria, sia per renderlo maggiormente aderente alle attuali esigenze dei diversi soggetti, che concorrono al suo funzionamento, sia per adeguarlo alla revisione normativa che si è susseguita negli anni e che in parte è stata recepita nei Piani sanitari regionali.

Alla luce di questo, il ddl ridisciplina la materia sanitaria, già oggetto della legge regionale 19 gennaio 1998, n. 3 e della legge regionale 29 marzo 2000, n. 29 e loro successive integrazioni e modificazioni, abrogandole integralmente.

Rispetto alla precedente normazione, il ddl costituisce un momento attuativo dell'esercizio della potestà legislativa regionale in materia di tutela della salute, attribuita dalla legge di riforma



costituzionale n. 3 del 2001, che ha introdotto nel nostro ordinamento sostanziali innovazioni nelle competenze legislative dello Stato e delle Regioni.

Inoltre, il presente d.d.l. ricomprende la normativa di settore, che a livello nazionale è andata stratificandosi nel tempo, con particolare riferimento alle principali fonti normative che prevedono e individuano i Livelli essenziali di assistenza (LEA), vale a dire le prestazioni e i servizi necessari ed appropriati che il Servizio sanitario è tenuto a garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), fatte salve ulteriori prestazioni non incluse nei Lea, da erogare con stanziamenti propri delle Regioni.

I LEA sono organizzati in tre grandi Aree:

- **l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro**, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli (tutela dagli effetti dell'inquinamento, dai rischi infortunistici negli ambienti di lavoro, sanità veterinaria, tutela degli alimenti, profilassi delle malattie infettive, vaccinazioni e programmi di diagnosi precoce, medicina legale),

- **l'assistenza distrettuale**, vale a dire le attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi capillarmente sul territorio, dalla medicina di base all'assistenza farmaceutica, dalla specialistica e diagnostica ambulatoriale alla fornitura di protesi ai disabili, dai servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi ai servizi territoriali consultoriali (consultori familiari, SERT, servizi per la salute mentale, servizi di riabilitazione per i disabili, ecc.), alle strutture semiresidenziali e residenziali (residenze per gli anziani e disabili, centri diurni, comunità terapeutiche),

- **l'assistenza ospedaliera**, in pronto soccorso, in ricovero ordinario, in day hospital, day surgery e altre forme di ricovero a ciclo breve, in strutture per la lungodegenza e la riabilitazione, e così via.

Infine, l'impianto complessivo del federalismo - delineato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 e dal decreto legislativo 68/2011 sui costi e fabbisogni standard in sanità - introduce, rispetto al sistema di riparto fra le Regioni delle risorse destinate ai livelli essenziali di assistenza, in vigore dagli anni novanta, due innovazioni: il potenziamento dei meccanismi di ponderazione della quota capitaria e l'individuazione di regioni *benchmark*.

I capisaldi sui quali si regge tale impianto sono sostanzialmente i seguenti:

1) i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti sul territorio nazionale,

2) il costo standard ed il fabbisogno standard che a tali livelli essenziali sono correlati.

Tale Progetto di legge, inoltre, si inserisce nel contesto della nuova riforma disciplinata dalla L.R. 23 dicembre 2011, n. 18



"Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative", che supera, gli attuali Ambiti territoriali Integrati definiti dalla legge regionale n.23/2007. In particolare nell'Allegato A "Articolo 9, comma 1, *"Funzioni conferite alle unioni speciali di comuni"* della legge regionale n.18/2011, tra le funzioni conferite all'unione speciali dei Comuni non sono più ricomprese quelle relative alla Sanità e all'integrazione socio-sanitaria, ma solo quelle relative ai servizi sociali (rinvio alla l.r. 26/2009). Pertanto, con il presente disegno di legge, vengono ricostituite, ai sensi del D.Lgs. n.502/1992, le Conferenze dei sindaci e il Comitato dei sindaci di distretto, le cui funzioni ex art. 17 della legge regionale n. 23/2007, venivano attribuite agli A.T.I.

Va, inoltre, evidenziato che dopo una fase caratterizzata dalla specializzazione dei sistemi regionali sia istituzionale che organizzativa, coincidente sostanzialmente con gli anni '90, le organizzazioni sanitarie regionali, a partire dai primi anni 2000, si sono evolute attraverso forme di integrazione istituzionale con l'obiettivo di evitare ridondanze e duplicazioni, fino a giungere negli ultimi anni ad affrontare il problema del coordinamento di reti cliniche complesse.

Tutto ciò, su base nazionale, ha scaturito, anche, la riduzione sostanziale del numero delle aziende sanitarie locali, che sono passate dalle 228 del 1996 alle 146 del 2010, con una popolazione media che passa dai circa 250.000 abitanti agli attuali 413.000.

L'esigenza di riformare le leggi regionali in materia di ordinamento sanitario è stata crescente e si è sviluppata secondo le seguenti azioni strategiche:

- rivisitazione dell'assetto istituzionale volto a favorire l'integrazione tra il livello ospedaliero e il livello territoriale, attraverso una sostanziale riduzione del numero delle Aziende unità sanitarie locali (nell'articolato si chiarisce che l'ipotesi prevista dalla Giunta regionale è la riduzione da 4 a 2 del numero delle Asl e si indica in due il numero delle Aziende ospedaliere), l'integrazione delle Aziende ospedaliere con l'Università, la promozione ed il potenziamento del modello a rete con l'implementazione delle reti cliniche e sanitarie;

- riqualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la ridefinizione, del ruolo degli ospedali esistenti da considerarsi quali nodi di una rete integrata di servizi ospedalieri, con l'identificazione dei presidi ospedalieri sede del sistema di emergenza-urgenza e quelli accorpatisi in unico presidio;

- rafforzamento della rete territoriale, nella quale vanno potenziate le sue componenti di base, specialistiche, di "residenzialità" e "domiciliarità", (assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata e le cure palliative), mediante la riqualificazione organizzativa dei Distretti e la promozione della istituzione delle Case della Salute;



- miglioramento dell'integrazione tra ospedale e territorio garantendo l'effettiva presa in carico dei pazienti dimessi dalle strutture ospedaliere con conseguente potenziamento del percorso di dimissioni protette;
- potenziamento dell'appropriatezza, sia clinica che organizzativa, con il coinvolgimento della componente medico sanitaria nella direzione strategica aziendale e con la promozione della metodologia dell'*health technology assessment* nelle valutazioni nel campo dei farmaci, delle procedure assistenziali innovative e dei dispositivi medici, con particolare riferimento alle tecnologie;
- promozione delle reti cliniche e sanitarie al fine di conseguire una sinergia operativa tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale sanitaria e socio-sanitaria, attraverso la facilitazione della circolazione di conoscenze e competenze professionali, per assicurare a tutta la popolazione un'assistenza di alto livello indipendentemente dal luogo di residenza;
- valorizzazione delle attività di prevenzione, che sono inserite in modo continuativo nella normale programmazione dei distretti e degli ospedali;
- rafforzamento del processo e degli strumenti di pianificazione/programmazione, attuazione e verifica delle attività sanitarie, nell'ottica di conseguire efficacia, appropriatezza e qualità degli interventi, compatibilmente alle risorse disponibili;
- evoluzione del meccanismo di finanziamento e dei processi di razionalizzazione dei fattori produttivi basati sui livelli di assistenza, sul fabbisogno standard e sui costi standard correlati;
- maggiore coinvolgimento e partecipazione delle rappresentanze istituzionali, civili e professionali ai processi di formazione degli atti programmatori in modo che quest'ultimi recepiscano ogni legittima istanza in ordine all'erogazione delle prestazioni;
- promozione, anche con il coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali, civili e professionali, degli strumenti per la valutazione della performance del sistema sanitario, al fine di garantire la sostenibilità economica delle scelte organizzative individuate.

Il presente disegno di legge, infine, svolge un fondamentale raccordo con la disciplina relativa al fondo per la non autosufficienza e con quella relativa al fondo sociale, introducendo strumenti per sostenere l'integrazione tra le attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e sociali, assicurando un sistema di erogazione dei servizi, capaci di corrispondere ai bisogni prioritari di salute evidenziati nel territorio.

Il Disegno di legge si compone di otto titoli e 60 articoli.

2) Scheda illustrativa del provvedimento recante

"Misure di riordino e razionalizzazione del servizio sanitario regionale".



Il **Servizio Sanitario umbro**, a partire dalla sua istituzione e fino ad oggi, ha dato prova d'essere all'altezza delle funzioni e dei compiti ad esso affidati dalla Riforma Sanitaria e dalle successive modificazioni intervenute per effetto sostanzialmente di leggi nazionali quali i D.Lgs. n. 502/1992, n. 517/1993 e n. 229/1999, facendo registrare una notevole capacità di adattamento ai profondi mutamenti imposti sia dal rapido evolversi del quadro demografico che dalla introduzione, nel sistema sanitario, di sostanziali innovazioni in ambito strutturale, professionale, tecnologico, terapeutico-assistenziale, farmacologico e riabilitativo.

Un Sistema Sanitario Regionale che fino ad oggi è stato capace, pur collocato al livello di eccellenza delle prestazioni, di non gravare sulle finanze dei propri cittadini attraverso l'introduzione di tasse regionali e ticket: a conferma dell'eccellenza raggiunta sui livelli di spesa, secondo i dati della stessa Corte dei Conti, emerge, infatti, come solo l'Umbria e la Lombardia, uniche due Regioni a statuto ordinario, siano riuscite a conseguire risultati economici positivi con le sole risorse ripartite per il SSN evitando il ricorso ad altri fondi regionali o prelievi fiscali per il finanziamento della Sanità.

Oggi la capacità del Servizio Sanitario Regionale di continuare a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti è sottoposta a nuove e più complesse sfide, generate da un lato dall'evoluzione del quadro demografico ed epidemiologico e dall'altro, dalla progressiva diminuzione delle risorse economiche messe a disposizione delle Regioni italiane. Elementi questi che costringono l'Umbria a ripensare in maniera sostanziale sia il modello organizzativo del Servizio Sanitario Regionale che le modalità di erogazione delle prestazioni e degli interventi sanitari e socio-sanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni nel contesto di risorse economiche disponibili limitate.

Per mantenere elevato il grado di copertura e la qualità assistenziale del Sistema Sanitario Regionale risulta pertanto opportuno individuare specifiche misure di razionalizzazione e sviluppo organizzativo, con l'obiettivo di garantire la stabilità dei conti e di evitare forme di "razionamento" delle prestazioni e/o di ridimensionamento dei livelli di assistenza, nella logica di un nuovo modello assistenziale, che da una parte chiama in causa il sistema sanitario, con una serie di innovazioni ormai ineludibili sul piano organizzativo e gestionale, dall'altra attribuisce un ruolo altrettanto determinante alla comunità e all'assistito competente e attivo.

L'obiettivo prioritario della Regione Umbria rimane comunque il mantenimento di un sistema sanitario "universalistico", che garantisca i livelli essenziali di assistenza e quelli aggiuntivi previsti dalla normativa regionale a tutta la popolazione residente, senza distinzioni di genere, età, reddito, lavoro.



Le parole chiave per orientare l'azione di razionalizzazione sono:

appropriatezza e integrazione.

L'appropriatezza è un aspetto fondamentale della qualità assistenziale, in una relazione fortemente dinamica con le altre componenti della qualità: sicurezza, efficacia, equità, continuità assistenziale, coinvolgimento del cittadino, efficienza.

Mentre il miglioramento dell'appropriatezza clinica garantisce l'effettivo miglioramento della qualità dell'assistenza, l'uso efficiente delle risorse (appropriatezza organizzativa) riduce i costi e rende massimo il numero di cittadini che possono accedere a interventi efficaci.

E' indubbio che interventi appropriati producono anche effetti equitativi, permettendo di contrastare i fattori di rischio e di ostacolo all'accesso che potrebbero penalizzare i più svantaggiati. Proprio per questo l'appropriatezza include la presa in considerazione della soddisfazione del paziente e il suo coinvolgimento.

Gli interventi mirati sul tema dell'appropriatezza tendono a superare fenomeni di improprio assorbimento di risorse da parte di un livello assistenziale, con conseguente riduzione del livello di copertura di altri livelli assistenziali, disattendendo in tal modo i diritti da garantire a tutti i cittadini.

Ciò significa lavorare per ridimensionare se non azzerare tutte le offerte che rischiano sovrapposizioni e sprechi di risorse tecnologiche. L'offerta inoltre deve essere garantita in maniera integrata tra le varie aziende, valorizzando le competenze acquisite e rendendole disponibili su scala regionale.

Le misure che si intendono adottare sono, in questa fase, inevitabilmente selettive e riguardano tre specifici campi di attività: **la prevenzione, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera.**

PREVENZIONE

Vaccinazioni

E' necessario riprogettare l'offerta vaccinale puntando all'accorpamento dei punti vaccinali al fine di raggiungere gli standard previsti dal Piano della Prevenzione Vaccinale, con l'obiettivo di rendere l'offerta più aderente alle esigenze della popolazione e più adeguata alla necessità di offrire una prestazione di qualità.

Screening

Gli screening oncologici contro il cancro della mammella, della cervice uterina e del colon retto rappresentano nella nostra regione una realtà organizzativa complessa che vanta risultati nella media superiori a quelli nazionali. Un tale sistema però deve essere in grado nell'immediato futuro di sostenere l'evoluzione tecnologica che ciascuno dei tre screening deve



affrontare, quale la introduzione del test HPV per lo screening citologico, la completa digitalizzazione dello screening mammario allo scopo di rendere possibile la lettura da parte di un pool unico di lettori e la evoluzione del kit per la raccolta del campione fecale per lo screening colo rettale. Nello stesso tempo è necessaria la messa punto di un modello organizzativo che preveda il completamento dell'accorpamento delle attività di patologia clinica e diagnostica istologica in un "laboratorio unico per lo screening".

Commissioni per il riconoscimento di invalidità civile e dell'handicap

Vanno accorpate in un'unica commissione gli accertamenti relativi all'invalidità civile e della condizione di handicap, utilizzando la fase di rinnovo delle commissioni sin qui attivate, superando l'obbligo per l'utente di effettuare due accertamenti distinti, anche in presenza di patologie neoplastiche per le quali già la norma prevede unicità di accertamento.

ASSISTENZA DISTRETTUALE

Nel confermare la centralità del Distretto, quale principale momento di governo di specifici e ben identificati ambiti territoriali, in stretta sinergia con le zone sociali e i distretti scolastici, si conferma anche la sua articolazione in Centri di Salute, ambiti di eccellenza per le prestazioni di prossimità e per la interazione con la Medicina del territorio (MMG e PLS). Va comunque affrontata una dispersione territoriale in alcune prestazioni, garantite dai Punti di Erogazione, che possono essere centralizzate, mentre alcune devono rimanere di prossimità per garantire la capillare presa in carico delle necessità assistenziali. La Casa della Salute, di cui esistono esperienze ormai avviate a Trevi e Marsciano, va vista come una evoluzione dei Centri di Salute, come una loro ulteriore strutturazione sia logistica che funzionale, finalizzata a garantire ai cittadini sportelli unici di accesso sia ai servizi sanitari che a quelli sociali e organizzare la risposta nelle forme più appropriate, grazie alla compresenza di diverse professionalità, sia tecnico amministrative sia infermieristiche, sia della riabilitazione e dell'intervento sociale, sia della medicina di base e della specialistica ambulatoriale.

La medicina generalista, rappresentata dai **MMG**, dai **PLS** e dalla **Continuità assistenziale**, è la grande risorsa su cui può contare l'Umbria per sostenere e rendere credibili le misure di riordino nel campo delle cure primarie, alla luce in particolare della cronicizzazione delle malattie e dell'invecchiamento della popolazione.

E' in fase di discussione una ipotesi di accordo regionale con i Medici di Medicina Generale, in cui si sta valutando l'opportunità e la fattibilità del pieno coinvolgimento dei MMG nell'area della



prevenzione, della medicina di iniziativa, della appropriatezza degli interventi e nell'orientamento all'utenza. In particolare si chiede di raccogliere la sfida di **"Guadagnare salute" con la lotta ai 4 fattori di rischio (fumo, alcol, alimentazione, sedentarietà)**, garantire l'approccio ai programmi di prevenzione primaria e secondaria, sviluppo della presa in carico di pazienti affetti da **malattie dell'apparato cardiovascolare, diabete e BPCO**, garantire la massima appropriatezza prescrittiva farmaceutica e diagnostica nonché un ruolo attivo nella **terapia del dolore** e nelle **cure palliative**. Contestualmente si vogliono concordare forme associative dell'assistenza primaria, quali la medicina in rete, le **Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)**, le **Unità Complesse delle Cure Primarie (UCCP)**.

Analogamente è in fase avanzata la trattativa con la **pediatria di base** per concordare obiettivi di salute nelle aree tematiche ritenute di importanza strategica e sviluppare la medicina di iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi.

Va inoltre reso operativo un nuovo modello della **Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)** che dovrà prevedere la definizione di un rapporto tra medici e assistiti pari a 1/5.000, la rivisitazione dei punti di CA, in stretta relazione alle postazioni del 118 e l'attivazione di un numero unico regionale per la gestione dell'urgenza. Alla Continuità Assistenziale si chiede inoltre di contribuire all'evoluzione qualitativa del sistema attraverso la istituzionalizzazione di un servizio di medicina generalista nelle strutture sanitarie per le cure intermedie, organizzato per fasce orarie nei giorni feriali, destinato a pazienti che rimangono comunque in carico al MMG che accede alla struttura o su chiamata o in maniera programmata.

Le **cure intermedie**, nella loro interpretazione più autentica, sono attuate in strutture di cura e di riabilitazione destinate ad accogliere persone malate che non necessitano del ricovero in ospedale per acuti ma, nel contempo, non possono veder risolti i propri problemi di salute in ambito domiciliare. In Umbria sono concepite come una evoluzione delle RSA a degenza breve o, non necessariamente in alternativa, come specifici moduli da realizzare all'interno degli ospedali DEA di 1° livello, degli ospedali di territorio o all'interno delle Case della Salute. Sono comunque presidi territoriali di prossimità collocati all'interno di strutture polifunzionali, purché con delineazione degli spazi ed accessi autonomi, orientati alla persona malata, aperta al territorio, integrati con il sociale, aperti alle famiglie e ai caregivers. Il target sono le acuzie non domiciliabili né ospedalizzabili e la cronicità in fase di riacutizzazione. Sono strutture con un definito turnover di ricoveri, ad alta intensità assistenziale infermieristica e ad alta intensità riabilitativa



(fisioterapista, logopedista, terapeuta occupazionale) con medio-bassa intensità assistenziale medica, con la responsabilità clinica affidata al MMG, in quanto sanitario a cui è affidato il malato ed è il titolare delle decisioni diagnostiche terapeutiche. La responsabilità funzionale è dell'equipe infermieristica (Dirigente infermieristico, Coordinatore infermieristico, Personale OSS ed ausiliario) mentre la responsabilità organizzativa spetta al Distretto.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Sistema Urgenza Emergenza

Con la decisione formale di realizzare una **unica Centrale operativa 118** su scala regionale, incardinata nell'Azienda Ospedaliera di Perugia, si è avviata una fase di riorganizzazione dell'intero Sistema dell'Urgenza e dell'Emergenza, a partire da una vera e propria cabina di regia dell'intero sistema, rappresentata dalla centrale operativa, in grado di orientare le attuali **postazioni mobili (autoambulanze e auto mediche)**, distribuite sull'intero territorio regionale e che dovranno essere confermate sulla base della stima dei volumi di attività nonché degli ambiti e della capacità operative, verso presidi ospedalieri dotati di **Dipartimenti Emergenza Accettazione (DEA), sia di I che di II livello**, in grado di gestire sia le situazioni di urgenza che di emergenza sanitaria. La centrale operativa sarà anche la garante di protocolli operativi riguardanti tre patologie tempo dipendenti: infarto del miocardio, ictus cerebrale e politrauma grave.

Alte specialità chirurgiche (Neurochirurgia, Chirurgia toracica, Cardiochirurgia)

Il numero di unità operative attualmente esistenti dovrà essere riconfigurato non più su ambito aziendale o provinciale ma su scala regionale, tenendo conto dei dati epidemiologici, delle linee guida internazionali e delle intervenute modifiche dei percorsi diagnostico terapeutici degli ultimi anni, quale esempio il trasferimento di molte prestazioni dalla cardiocirurgia alla cardiologia interventistica o il miglioramento della diagnostica e della chemio e radioterapia nel caso dei tumori toracici. Il riordino del "sistema alta specialità" deve essere sostenuto e garantito dalla costituzione di Dipartimenti unici interaziendali tra i Presidi Ospedalieri di Perugia e Terni.

Per quanto riguarda la **Neurochirurgia** l'offerta attuale soddisfa la domanda assistenziale sia in termini qualitativi che quantitativi e necessita di uno sviluppo differenziato di qualificazione professionale tra le due sedi di Perugia e di Terni, tenendo anche conto che il sistema dell'urgenza /emergenza prevede nei presidi sedi di DEA di II livello le prestazioni di neurochirurgia.

L'evoluzione della **Chirurgia toracica** umbra dovrà portare all'integrazione delle due strutture esistenti presso le aziende



ospedaliera di Perugia e di Terni per realizzare una unica struttura dotata del parco tecnologico e delle figure professionali adeguate.

Nell'ambito della **cardiologia** vanno mantenute le due strutture nei presidi ospedalieri di Perugia e di Terni, sedi di DEA di II livello, ma con la necessità di una maggiore integrazione, con l'elaborazione di protocolli di integrazione funzionale tra le due strutture e lo sviluppo differenziato di qualificazione professionale tra le due sedi, per favorire il recupero della mobilità passiva, il consolidamento dell'indice di attrazione extraregionale e l'integrazione con il sistema dell'urgenza/emergenza.

Cardiologia interventistica

A livello regionale vanno garantite 6 strutture di Unità Terapeutica Intensiva Cardiologica UTIC, di cui 3 dotate di emodinamica H24 (Ospedali di Perugia, Terni e Foligno) che forniscano ciascuna il numero minimo di procedure pari a 400 PCI/anno e strutture di cardiologia la cui dotazione di posti letto copra il fabbisogno complessivo della popolazione. E' previsto il mantenimento di una attività di emodinamica "programmata" presso l'ospedale di Branca, integrata funzionalmente con la Cardiologia interventistica di Perugia.

Chirurgie Generali e specialistiche

Si rende necessaria l'evoluzione, almeno parziale, delle **Unità Operative di Chirurgia Generale** verso attività prevalentemente di **week surgery**, sia presso ospedali DEA di 1° livello che ospedali di territorio. Il numero di posti letto attualmente esistente va considerato ottimale e non incrementabile e pertanto vanno ridefinite la strutture H24 e le strutture day/week surgery con relativa dotazione di posti letto. Inoltre, occorre una riqualificazione delle strutture chirurgiche con definizione di una "mission" prevalente per ottimizzare l'offerta chirurgica e ridurre la mobilità passiva con particolare riferimento alla chirurgia oncologica. E' necessario pertanto l'elaborazione di protocolli di integrazione funzionale ed organizzativa con definizione dei modelli di operatività tra Aziende USL e Aziende Ospedaliere che consentano l'**interscambio di professionisti**, anche in relazione alla complessità della casistica.

Per quanto riguarda le **Chirurgie Specialistiche** occorre riqualificare le strutture chirurgiche per ottimizzare l'offerta chirurgica specialistica e ridurre la mobilità passiva, prevedendo in particolare: **a)** l'integrazione funzionale fra aziende ospedaliere e ospedali di territorio di riferimento per alcune discipline (es. ortopedia, chirurgia pediatrica, oculistica e otorino); **b)** il potenziamento dell'offerta della branca di ortopedia-traumatologia nel territorio del Perugino anche attraverso la realizzazione di una ulteriore struttura operativa. E' necessaria pertanto la riorganizzazione delle chirurgie



specialistiche con "pool itineranti di professionisti" per aumentare l'offerta nelle discipline a maggior mobilità passiva extra-regionale.

Medicina Generale

Analogamente si prospetta lo stesso percorso per le **Unità Operative di Medicina Generale** verso UO per le cure intermedie, differenziando in diversi livelli assistenziali e prevedendo anche l'implementazione di forme alternative al ricovero (ambulatori, day service, cure intermedie con particolare riferimento a RSA a degenza breve). Tale riordino prevede la definizione puntuale delle strutture di Medicina d'urgenza con relativa dotazione di posti letto integrate nel sistema emergenza/urgenza e il riequilibrio tra le strutture specialistiche, le strutture di day service e le strutture ambulatoriali, con relativa dotazione dei posti letto e la definizione dei livelli di intensità di cura. Inoltre, è necessaria la definizione delle strutture da riconvertire parzialmente o totalmente da strutture a degenza per acuti a strutture intermedie con l'**attivazione di posti letto di RSA a degenza breve**.

Punti nascita

E' stato realizzato un rilevamento sui requisiti minimi sia strutturali che organizzativi degli undici punti nascita regionali, che permette di avere un quadro puntuale sulla efficienza operativa e sull'efficacia nei termini di costi, di sicurezza e di ricorso al taglio cesareo non appropriato. Dal quadro analizzato si evidenziano criticità sia riguardo i numeri di parti effettuati, rispetto agli standard minimi di cui all'Accordo sull'appropriatezza del percorso nascita, sia alla disponibilità H24 di medici nonché alla dotazione tecnologica. Relativamente al taglio cesareo risultano valori di inappropriata in alcuni punti nascita. La mancata attivazione in Umbria del Trasporto Neonatale (STEN) e del Trasporto in utero (STAM) comporta una ulteriore criticità in termini di sicurezza al sistema attualmente vigente.

La rete dei punti nascita va pertanto ridisegnata perché sia in grado di garantire tempi rapidi di accesso e al contempo massima sicurezza della madre e del bambino.

Negli ospedali di **Perugia** e di **Terni** sono identificabili le **UO di Ostetricia di II livello**, in grado di garantire un numero di parti superiore a 1.000, assicurando la presenza nella stessa struttura di TIN e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata nonché le UO Neonatologiche di II livello. Vanno invece ridimensionate le **Unità di Ostetricia di I livello** a cui saranno associate le Unità di Neonatologia di I livello, in quanto esistono almeno 5/6 punti nascita con meno di 500 parti all'anno. I criteri per l'accorpamento dei punti nascita dovranno essere i volumi storici di attività, i flussi attuali di utenza, la localizzazione geografica, il possesso di requisiti



relativi ad almeno due sale travaglio/parto, sale operatorie, assistenza ostetrico ginecologica, anesthesiologica, pediatrica/neonatale tutte H24 e la disponibilità degli esami di laboratorio, di indagini di diagnostica per immagini ed emotrasfusioni sempre H24.

La rete dei punti nascita dovrà essere inoltre supportata dall'attivazione di un sistema standardizzato di **Trasporto Assistito Materno (STAM)** e da un **Trasporto Neonatale d'Urgenza (STEN)**.

3) La Giunta regionale nell'approvare l'atto recante le "Misure di riordino e razionalizzazione dei servizi del sistema sanitario regionale", ha anche definito **una "road map" ai Direttori Generali delle Aziende UsL, affinché in tempi definiti vengano adottati i relativi provvedimenti di competenza delle Aziende, per la piena operatività della riforma:**

per il campo di attività Prevenzione:

- dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende USL procedere entro il 31.10.2012 alla stesura di un piano per l'accorpamento dei punti vaccinali, al fine di ottenere, in linea con il nuovo Piano per la Prevenzione Vaccinale, un rapporto di 1/300-400 nuovi nati/anno;
- dare mandato al Direttore Generale dell'Azienda USL 2 e al Direttore Generale dell'Azienda USL 4 di procedere entro il 31.10.2012 al completamento dell'accorpamento su scala regionale delle attività di patologia clinica e diagnostica istologica in un **"laboratorio unico per lo screening"** a Perugia, con conseguente chiusura del laboratorio di citologia della Azienda USL 4 e adeguamento della struttura laboratoristica competente della Azienda USL 2 per far fronte al maggior carico di lavoro a partire dalla stessa data;
- dare mandato al Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare di elaborare entro il 31.10.2012 una proposta di modello organizzativo e funzionale per il laboratorio unico per lo screening in linea con quanto richiamato nel documento istruttorio;

per il campo di attività Assistenza Distrettuale:

- dare mandato alla Direzione regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza di definire, in coerenza con gli indirizzi delle presenti misure di riordino e razionalizzazione dei servizi, il nuovo accordo integrativo regionale (AIR) con MMG e PLS;
- dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di verificare la distribuzione territoriale delle sedi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), sulla base del parametro dell'ACN sul rapporto ottimale tra medici e assistiti pari a 1/5.000, per adeguarle alle reali necessità assistenziali di ogni specifico territorio;
- dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di provvedere alla



riorganizzazione e razionalizzazione dei Punti di erogazione e l'evoluzione dei Centri di Salute verso la Casa della Salute;

- dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di realizzare, attraverso i Distretti, la massima integrazione ospedale-territorio, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e semplificare i percorsi di accesso ai cittadini, attraverso gli strumenti dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali e riabilitativi, le dimissioni protette, le cure intermedie e domiciliari;
- dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di controllare l'appropriatezza della domanda e l'efficienza dell'offerta delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero e attivare conseguentemente tutte le misure per la riduzione dei tempi di attesa;

per il campo di attività Assistenza Ospedaliera:

- dare mandato alle Aziende sanitarie regionali di attivare il sistema di "rete ospedaliera", sviluppando:
 - a) l'integrazione delle équipes per le alte specialità, in particolare tra le Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni;
 - b) la diversificazione dell'offerta di prestazioni e l'attivazione di interventi sui fenomeni di mobilità sanitaria per le chirurgie specialistiche, prevedendo la possibilità che i Dirigenti Medici svolgano la propria attività anche presso i Presidi Ospedalieri di altre Aziende sanitarie regionali ("pool itineranti di professionisti") attraverso specifici accordi interaziendali, in particolare tra l'Azienda Ospedaliera di Perugia e l'Azienda USL n. 2 e tra l'Azienda Ospedaliera di Terni e l'Azienda USL n. 4;
 - c) la riconversione di posti letto per acuti di medicina in lungodegenza/RSA a degenza breve in tutte le Aziende sanitarie regionali, ivi comprese le Aziende Ospedaliere;
 - d) l'evoluzione delle UO di Chirurgia Generale verso attività di day/week surgery, con individuazione dei presidi ospedalieri dove accorpate la gestione delle urgenze H24;
- dare mandato alle Aziende sanitarie regionali di riorganizzare i Pronto Soccorso ed i Dipartimenti di Emergenza Accettazione, la rivisitazione delle postazioni 118, la stesura di protocolli operativi riguardanti le patologie tempo dipendenti, alla luce della realizzazione di una unica centrale operativa 118, quale vera e propria cabina di regia dell'intero sistema dell'urgenza emergenza;
- dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali di accorpate i punti nascita nei loro territori, in base ai criteri definiti nel documento di riordino e riferiti ai volumi storici di attività, ai flussi di utenza, alla localizzazione geografica e alla presenza di requisiti assistenziali;
- subordinare la copertura del turn-over del personale dirigente delle chirurgie di alta specialità (neurochirurgia,



cardiochirurgia e chirurgia toracica) a preventiva autorizzazione della Giunta Regionale, su proposta motivata della Direzione Generale della Azienda Ospedaliera interessata e previa valutazione di congruità e coerenza, da parte della Direzione regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza, con gli indirizzi delle presenti misure di riordino e razionalizzazione dei servizi;

La Giunta regionale, infine, ha chiesto alle Aziende sanitarie regionali di produrre entro il 31 ottobre 2012 piani aziendali attuativi per i campi di attività sopra descritti, contenenti gli obiettivi specifici da raggiungere, le misure da adottare, le modalità di realizzazione, i tempi previsti e i criteri di valutazione.

emergenza calore: firmata ordinanza per oggi e domani 1 agosto

Perugia, 31 lug. 012 - Prosegue in Umbria lo stato di emergenza calore. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato una nuova ordinanza per oggi, 31 luglio, e domani mercoledì 1 agosto, in considerazione delle previsioni elaborate dal Ministero della Salute per le due giornate, che saranno caratterizzate da un elevato grado di temperature e di umidità. Al fine di prevenire e di monitorare danni gravi alla salute, i Comuni umbri sono dunque chiamati a continuare "a provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione, a porre in essere eventuali trasferimenti negli ambienti già individuati delle persone a rischio, ad attivare la sorveglianza e l'assistenza dei soggetti non trasferiti ma comunque a rischio ed ad organizzare la protezione individuale e collettiva".

sicurezza

patto perugia sicura: apprezzamento della presidente marini per nuovo reparto prevenzione crimine

Perugia, 26 lug. 012 - "La Regione Umbria è lieta di poter proseguire nel sostegno, anche in termini finanziari, al "Patto per Perugia sicura" che vede oggi, con la firma di un atto aggiuntivo al Patto per dare rapidamente operatività all'istituendo Reparto prevenzione crimine per Umbria e Marche, cogliere un risultato assai significativo ed importante che - come tutti ci auguriamo - possa servire a garantire alla città, ai suoi cittadini ed a quanti la vivono, sicurezza e serenità", ha dichiarato la Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, intervenendo questa mattina, giovedì 26 luglio, alla riunione straordinaria fra tutti i firmatari del Patto per Perugia Sicura che, su iniziativa del Prefetto Vincenzo Cardellicchio, si sono incontrati in Prefettura per la stipula di un atto aggiuntivo al Patto, con l'indicazione di tempi, competenze e modalità d'intervento per l'allestimento del nuovo presidio. "Esprimo anche apprezzamento nei confronti del Governo, ha continuato la presidente Marini, che in questa circostanza ha dimostrato



sensibilità e comprensione rispetto alla domanda di maggiore sicurezza che Perugia ha posto in questi ultimi anni. Già in occasione del vertice svoltosi a Perugia nello scorso mese di marzo con i due sottosegretari agli Interni, Carlo De Stefano e Giovanni Ferrara, immediatamente dopo la tragica uccisione di Luca Rosi a Ramazzano, ed al susseguirsi di preoccupanti e gravi fatti di cronaca legati sia al consumo e spaccio di droga, che alla criminalità comune, le istituzioni locali avevano posto al Governo la questione sicurezza in termini di emergenza nazionale. Successivamente, ha sottolineato la presidente, con la visita sempre a Perugia del Ministro degli Interni Annamaria Cancellieri, erano stati assunti precisi ed urgenti impegni che, grazie all'istituzione del nuovo Reparto anti crimine, il Governo ha rispettato. L'istituzione di questa struttura di altissimo livello e con riconosciute capacità investigative e di repressione del crimine - per la cui funzionalità operativa le istituzioni locali si assumono precisi impegni - rappresenta un elemento di assoluta rilevanza al fine di garantire un adeguato controllo del territorio, oltre che essere strumento di particolare efficacia nella lotta al crimine organizzato. Un ringraziamento sincero, ha concluso la presidente Marini, va da parte mia sia al Prefetto di Perugia, Vincenzo Cardellicchio, che al Questore di Perugia, Nicolò D'Angelo - che ha formalmente avviato la procedura per l'istituzione a Perugia del Reparto - per il loro personale impegno nel raggiungimento di questo risultato e per l'opera che essi quotidianamente svolgono sia per il coordinamento, sia per la gestione di tutte le forze dell'ordine al servizio della sicurezza delle nostre collettività".

sicurezza stradale

insediato tavolo regione anci per utilizzo proventi da multe

Perugia, 17 lug. 012 - Un protocollo per l'utilizzo dei proventi delle multe a fini di sicurezza stradale è al centro della discussione nel tavolo di lavoro istituito tra Regione ed Anci che si è insediato nei giorni scorsi.

L'assessore regionale Stefano Vinti ha ricordato che "la destinazione dei proventi delle multe rispetta ampiamente le indicazioni del Codice della Strada contenute nell'articolo 208 ma la qualità della spesa e la sua efficacia ai fini della sicurezza stradale possono essere largamente migliorate attraverso nuove procedure e nuove forme di programmazione basate sull'analisi delle maggiori criticità e sull'individuazione degli interventi più efficaci a parità di risorse impegnate". L'assessore ha affermato che la Regione, per promuovere il miglioramento della spesa basata sui proventi delle multe, è disposta a creare un sistema di incentivi, anche economici, per l'avvio di un programma pilota concordato tra Regione e Anci, con la partecipazione dei Comuni umbri. L'arch. Maurizio Coppo, illustrando i risultati di una recentissima ricerca sui proventi delle multe e sulla loro destinazione realizzata dalla RST srl, ha evidenziato che in



Italia i proventi delle multe nel 2010 hanno raggiunto il valore di 2.100 milioni di Euro, pari a poco più di 35 Euro procapite. La quota di proventi impegnata in modo diretto e specifico e con elevati livelli di efficacia per ridurre le vittime degli incidenti stradali è tuttavia dell'ordine del 2%. Un altro 54% dei proventi delle multe è utilizzato per fini genericamente collegati con la sicurezza stradale e il rimanente 44% per finalità non attinenti alla sicurezza stradale. A livello regionale la situazione è di poco migliore visto che per la sicurezza stradale viene finalizzato il 4% ma si tratta sempre di quote molto basse. Rispetto a questa situazione, che esiste in Italia da più di dieci anni, l'assessore Vinti ha indicato l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della spesa alimentata dalle multe, di migliorarne la finalizzazione e di portare la quota di spesa ad alta efficacia dal 4% al 10%. Ciò significa che l'obiettivo del programma pilota è di convogliare il 10% dei proventi delle multe stradali umbre in progetti dedicati in modo puntuale e specifico alla sicurezza stradale, attraverso interventi ad elevata efficacia. I rappresentanti dell'ANCI e dei maggiori comuni umbri hanno concordato su obiettivi e linee di azione proposte e hanno definito un primo calendario di lavori. A settembre sarà redatto lo schema di protocollo di intesa ANCI-Regione che sarà presentato al confronto e approvato in tempo utile per far partire il programma pilota, e i relativi cofinanziamenti regionali, entro il mese di ottobre.

prima legge regionale sulla sicurezza stradale: domani insediamento gruppo di lavoro

Perugia, 18 lug. 012 - Domani, giovedì 19 luglio 2012 alle ore 10,30, nella sede regionale di Piazza Partigiani, si insedierà il gruppo di lavoro, istituito dalla Giunta regionale il 28 maggio scorso, per la stesura della prima legge regionale in materia di sicurezza stradale. A presiedere i lavori l'assessore regionale alla sicurezza stradale Stefano Vinti. Fanno parte del gruppo di lavoro Mario Nigro, Capo Compartimento Polizia Stradale Urbana, Mauro Esposito, Ufficio scolastico Regionale dell'Umbria, Maria Agnese Malatesta, Direzione Regionale Inail, Gianfranco Buini, Confindustria Umbria, Cleto Cassano, Cgil Umbria, Maurizio Coppo, RST Ricerche e Servizi per il Territorio, Mariadonata Giamo, Direzione Salute e Coesione Regione Umbria, Leonardo Arcaleni, Direzione Programmazione, Innovazione Regione Umbria.

sicurezza stradale: insediato il gruppo di lavoro per la stesura della prima legge regionale

Perugia, 20 lug. 012 - "La sicurezza stradale deve diventare, in Italia ed in Umbria, una questione socialmente ed economicamente rilevante", ha dichiarato l'assessore Vinti in apertura della riunione di insediamento del gruppo di lavoro istituito dalla Giunta Regionale, che dovrà provvedere a definire la prima Legge Regionale dell'Umbria sulla Sicurezza Stradale. Il gruppo di



lavoro, presieduto dall'assessore Stefano Vinti, è composto da rappresentanti della Polizia Stradale Umbria, dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, dell'Inail, della Confindustria, della Cgil Umbria, delle Direzioni Salute, coesione sociale e società della conoscenza e Programmazione, innovazione e competitività della Regione dell'Umbria e della RST Ricerche e servizi per il territorio.

"Nel 2010 in Umbria, ha affermato Vinti, ci sono stati 79 morti e 4070 feriti sulle strade. Il livello di mortalità è di 8,8 per 100.000 abitanti, quello dei feriti 451,8 per 100.000 abitanti ed il costo sociale pro capite 455 euro. Le risorse finanziarie e professionali, gli strumenti e le strategie poste in essere in questo settore (a livello nazionale e regionale) non sono sufficienti ad assicurare una riduzione di incidenti e vittime e un livello di assistenza alle vittime in linea con quella esistente nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea. In queste condizioni, ha sottolineato Vinti, si rende necessario un rafforzamento delle politiche e delle azioni a favore del miglioramento della sicurezza stradale al fine, non solo, di allineare l'evoluzione regionale ai valori medi europei, ma anche di recuperare le posizioni di eccellenza che il nostro paese, e l'Umbria con esso, aveva nei decenni precedenti. Questo rafforzamento, stanti gli attuali vincoli di bilancio che limitano fortemente la disponibilità di nuove risorse finanziarie, può essere conseguito attraverso tre ordini di misure: miglioramento dell'efficienza economica e dell'efficacia sociale delle risorse attualmente impegnate sul fronte della sicurezza stradale; rifinalizzazione o migliore finalizzazione di quote di risorse che già oggi vengono impegnate nel comparto delle infrastrutture e dei trasporti stradali ma che possono essere orientate con maggiore decisione verso la sicurezza stradale; coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che attualmente non realizzano interventi a favore della sicurezza stradale, sollecitandone l'impegno progettuale, organizzativo e finanziario in questo settore".

L'assessore Vinti ha proposto uno schema di Legge a partire dal profilo generale della normativa: "l'azione e le regole per il miglioramento della sicurezza stradale debbono rivolgersi maggiormente al sistema di soggetti che, a vario titolo, esercitano il governo del sistema infrastrutturale e dei trasporti, mentre sino ad oggi, ha concluso Vinti, si è pensato che per migliorare la sicurezza stradale si dovesse incidere prevalentemente (se non esclusivamente) sui comportamenti individuali ed in particolare sul contrasto ai comportamenti trasgressivi e a rischio". La proposta di legge, sottoposta al vaglio del gruppo di lavoro sulla sicurezza stradale della Regione dell'Umbria, si articola in 7 titoli, distinti per tipologia dei contenuti e per referenti diretti della norma.

Il titolo I stabilisce i principi e gli obiettivi: il principio di consapevolezza e responsabilità; il principio di informazione ed il principio di valutazione.



Il titolo II, organi e strumenti della sicurezza stradale. Gli organismi: il Centro di Monitoraggio sulla sicurezza stradale; il Centro di Documentazione e Confronto e la Consulta Regionale sulla sicurezza stradale.

Gli strumenti tecnici, la normativa potrebbe definire contenuti e procedure: della Valutazione di sicurezza stradale e del Rapporto annuale al Consiglio Regionale.

Il titolo III, la programmazione, che potrebbe prevedere il Piano triennale della sicurezza stradale, Collegati e Programmi Annuali di Attuazione.

Il Titolo IV, assistenza per le famiglie delle vittime di incidenti stradali e il titolo V, misure generali per favorire il miglioramento della sicurezza stradale: spostamenti sul lavoro e per raggiungere il lavoro; mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare; isole ambientali per favorire spostamenti a piedi ed in bicicletta.

Il titolo VI, educazione alla sicurezza stradale rivolta principalmente ai giovani cittadini e la regolamentazione delle associazioni impegnate nel settore.

Il titolo VII, la questione finanziaria. Alla luce dei severi vincoli di bilancio propri di questo periodo, il titolo dovrebbe essere dedicato: a definire le opportunità ed i modi di rifinanziamento e qualificazione della spesa attualmente in essere nel settore delle infrastrutture viarie e in quello dei trasporti su strada ai fini della sicurezza stradale; a individuare e sollecitare nuovi canali di finanziamento della sicurezza stradale; a questo proposito è opportuno richiamare il suggerimento del "Piano decennale globale per la sicurezza stradale" dell'Onu relativamente all'opportunità di prevedere un canale di approvvigionamento strutturale (non contingente o legato a forme di gettito aleatorie) dimensionato in relazione ai risultati di una ricognizione sulle principali criticità di sicurezza stradale e sul costo degli interventi necessari per rimuoverle o, secondo una più semplice - ma molto più agevole - alternativa, prevedere una riserva del 10% della spesa per trasporti e infrastrutture in conto investimenti, da dedicare esclusivamente alla sicurezza stradale, con procedure di allocazione specifiche e gestite da soggetti terzi rispetto a quelli che gestiscono il restante 90% della spesa in trasporti e infrastrutture viarie.

sicurezza cantieri stradali: vinti "a settembre gruppo di lavoro per nuova normativa"

Perugia, 25 lug. 012 - "Occorre dotare l'Umbria di una normativa ad hoc per garantire la sicurezza nei cantieri stradali", afferma l'assessore regionale Stefano Vinti in seguito all'ultimo grave incidente che si è verificato al cantiere della Galleria Pallotta di Perugia, sul raccordo Perugia-Bettolle e che ha prodotto ben cinque feriti, di cui due in gravi condizioni.



"L'incidente della Pallotta, sottolinea Vinti, è l'ultimo di una serie che colpisce i lavoratori impegnati in cantieri che operano in presenza di traffico veicolare e la normativa nazionale mostra evidenti carenze nella protezione dei lavoratori dei cantieri in strada. È necessaria dunque una riflessione approfondita su tutto il sistema di sicurezza di questo specifico settore che deve investire tutti gli enti che hanno responsabilità diretta e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori. Per questo motivo, conclude l'assessore, è urgente avviare un iter che porti alla definizione di ulteriori norme regionali di sicurezza dei cantieri stradali. A settembre proporrò alla Giunta regionale la costituzione di un gruppo di lavoro specifico per dotare l'Umbria di Linee guida per la sicurezza dei cantieri in strada e, se ce ne sarà bisogno, di una Legge Regionale".

sport

nuoto: giovedì 26 luglio assessore allo sport regione umbria premia atleti umbri campioni mondiali masters

Perugia, 24 lug. 012 - Gli atleti umbri del Centro Nuoto Bastia, che hanno conquistato titoli e piazzamenti ai recenti campionati mondiali Masters di Riccione (Fina Masters World Championship) saranno ricevuti a Palazzo Donini, giovedì 26 luglio alle ore 10, presso il Salone d'Onore, dall'assessore regionale allo sport Fabrizio Bracco, che consegnerà loro un riconoscimento della Regione Umbria. La squadra sarà accompagnata dall'allenatore Luca Maiorfi.

nuoto: assessore allo sport regione umbria premia atleti umbri campioni mondiali ai "masters" di riccione

Perugia, 26 lug. 012 - "L'attività svolta dal Centro Nuoto Bastia nel settore dei 'masters', dove accanto alla preparazione di atleti che hanno conseguito nelle competizioni risultati tecnici di assoluto valore, si accompagna la promozione di una pratica sportiva per tutti e per tutte le età, è in piena sintonia con le politiche sportive della Regione, che vedono nello sport uno strumento di educazione e di salute, oltre che una espressione di 'cittadinanza attiva' e di democrazia". Lo ha detto l'assessore allo sport della Regione Umbria Fabrizio Bracco, premiando stamani, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, gli atleti umbri del "Centro Nuoto Bastia", che hanno vinto o ottenuto piazzamenti di rilievo nelle gare dei recenti campionati mondiali Masters di nuoto, svoltisi a Riccione. Il riconoscimento della Regione Umbria è andato a Rico Rolli (campione mondiale nei 50 rana, staffetta 4x50 stile libero maschile, staffetta 4x50 misti maschile e staffetta mista 4x50 misti, vicecampione mondiale 100 rana, bronzo nei 50 delfino); Gian Luca Giglietti (vicecampione mondiale 50 sl, campione mondiale staffetta 4x50 sl maschile e 4x50 misti maschile); Claudio Berrini (campione mondiale staffetta 4x50 sl maschile e mista 4x50 misti); Fabio Servadio (campione mondiale staffetta 4x50 sl maschile; Lorenzo Merli (campione mondiale



staffetta 4x50 misti maschile); Giuseppe Bilotta (vicecampione mondiale 3 km. in acque libere); Albena Popova (vicecampione mondiale 50 sl e campione mondiale staffetta mista 4x50 misti); Lucia Mezzopera (campione mondiale staffetta mista 4x50 misti); Fabio Cacciamani (ottavo negli 800 sl.); Bernardo Sala (nono negli 800 stile libero); Stefano Venanzi (decimo nei cinquanta delfino) e Marco Pirone (decimo nei cinquanta dorso).

"Abbiamo conseguito un risultato di grande rilievo - ha sottolineato l'allenatore del Centro Nuoto Bastia Luca Maiorfi, presente alla cerimonia di premiazione insieme al presidente del Centro Fausto Lucchetti -, che migliora il già ricco medagliere della precedente edizione dei 'masters'. È un gruppo straordinario, ispirato dalla filosofia di base che si può fare sport di livello a tutte le età, migliorando la qualità della vita, della salute e dell'attitudine mentale. Guardate Giuseppe Bilotta, vicecampione mondiale dei 3 km. in acque libere. Ha 76 anni e si allena con la voglia di un ragazzino".

trasporti

trasporto pubblico locale: rometti, "regione umbria ha onorato impegni, facciamo altrettanto altri enti"

Perugia, 19 lug. 012 - "Le difficoltà economiche dell'Azienda del trasporto pubblico locale, Umbria TPL e Mobilità, che potrebbero avere ricadute sui dipendenti in questo momento preoccupati di non ricevere quanto previsto da contratto, non sono legate a mancati pagamenti da parte della Regione Umbria che ha corrisposto all'Azienda quanto era di propria competenza, ma a mancati pagamenti relativi a servizi che l'Azienda effettua su Roma e sul Lazio".

La precisazione arriva dall'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, che "condividendo pienamente la preoccupazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali per la delicata situazione che si è venuta a creare, proprio in questi giorni ha invitato gli enti locali umbri a provvedere nel minor tempo possibile, qualora non lo avessero già fatto, a regolarizzare i pagamenti dovuti".

"Comprendendo lo stato di preoccupazione dei lavoratori - ha detto Rometti - la Regione Umbria ha anche invitato l'Azienda del Trasporto pubblico locale ad adoperarsi per trovare le forme opportune affinché possa, al più presto, ottenere i pagamenti da parte della Regione Lazio evitando così ulteriori penalizzazioni dei lavoratori. Pertanto - fa notare l'assessore - mal si comprenderebbe una protesta dei sindacati contro la Regione stessa, che si è attivata per risolvere anche altre situazioni in sospenso con l'Azienda e che, comunque, non incidono sulla vicenda attuale".

Rometti ha quindi ricordato che, in un momento di difficoltà come quello attuale, il mancato pagamento all'Azienda Umbria TPL e Mobilità per i servizi che svolge su Roma e sul Lazio, ha penalizzato fortemente la situazione economica dell'Azienda



stessa, ma "tutto ciò non può essere caricato sul bilancio della Regione Umbria che, già in forte sofferenza per le manovre finanziarie del Governo, a differenza di altre Regioni, ha mantenuto tutti i servizi esistenti, senza aggiungere ulteriori disagi ai cittadini".

Relativamente all'andamento economico dell'Azienda del trasporto pubblico locale, Umbria TPL e Mobilità, Rometti ha precisato che "l'unificazione ha già fruttato economie pari a 14 milioni di euro".

"La situazione attuale quindi, non è collegata allo stato complessivo dell'Azienda e che, comunque, eventuali altre criticità riconducibili alla scarsità delle risorse e ai costi di gestione saranno prese in considerazione dalla Regione Umbria prevedendo aggiustamenti nel nuovo Piano dei Trasporti".

Concludendo l'assessore Rometti ha annunciato che "la Regione Umbria continuerà a monitorare la vicenda e non si sottrarrà dall'appoggiare tutte le iniziative finalizzate a superare positivamente questa delicata fase".

treni: rometti, "probabili ulteriori tagli alle risorse, contratto di servizio con trenitalia a rischio"

Perugia, 21 lug. 012 - In seguito alla spending review il Governo potrebbe ulteriormente tagliare le risorse destinate al Fondo per il trasporto pubblico, attraverso il quale le Regioni possono assicurare la copertura economica dei contratti di servizio con Trenitalia. In proposito le Regioni hanno inviato una lettera a Trenitalia per informare in anticipo dell'eventuale rischio di non poter garantire la copertura finanziaria dei contratti che, di conseguenza, sarebbero da considerarsi nulli: l'informazione arriva dall'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti.

"Mentre siamo ancora in attesa che lo Stato eroghi tutte le risorse per il 2011 - ha sottolineato Rometti - è proprio di questi ultimi giorni la notizia del rischio che il governo intervenga nel piano di revisione della spesa con un taglio di ulteriori 700 milioni per i servizi di trasporto pubblico, in particolare per quanto attiene il contratto per il servizio regionale di Trenitalia. Nel 2010 - ha ricordato l'assessore - il Fondo nazionale per i trasporti ammontava a 2 miliardi e 55 milioni, ridotti nel 2012 a 1 miliardo e 200 milioni, oggi ci troviamo di fronte alla possibilità di un ulteriore taglio di 700 milioni".

"Da questa decisione - afferma Rometti - l'Umbria sarebbe fortemente penalizzata, con il rischio di trovarci nell'incertezza di poter garantire l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini. Tutto ciò è in forte contrasto con i principi del decreto legge del 6 luglio 2012, il cui titolo è "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. Un controsenso lampante - continua l'assessore - perché in realtà, se l'ulteriore taglio di risorse venisse confermato, ci troveremmo di fronte ad una



situazione economica, che non solo non garantirebbe il mantenimento dei servizi, ma addirittura lo metterebbe a rischio vanificando i sacrifici sinora affrontati dalle Regioni per garantirne il mantenimento".

"Vista la gravità della situazione - ha concluso Rometti - in sede di Conferenza delle Regioni, d'intesa tra tutti gli assessori regionali ai Trasporti, è stata presa la decisione di scrivere a Trenitalia per informare la società che la ripercussione non potrebbe essere che quella della revoca del contratto di servizio".

Umbria mobilità: regione si impegna per consentire pagamento quattordicesime dipendenti; martedì 31 marini convoca soci e azienda

Perugia, 26 lug. 012 - "Ho convocato per martedì prossimo una riunione con il consiglio di amministrazione e i soci proprietari di Umbria Mobilità per conoscere più compiutamente quali sono le motivazioni che hanno causato le attuali difficoltà economiche dell'azienda regionale di trasporto pubblico locale. Solo allora, avendo chiare le ragioni che hanno prodotto l'attuale situazione di criticità, potremo individuare le misure e le scelte più opportune per arrivare alla soluzione dei problemi". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, incontrando questo pomeriggio nella Sala Giunta di Palazzo Donini, insieme all'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti, le rappresentanze sindacali e i rappresentanti degli Enti proprietari dell'azienda e la dirigenza di Umbria Mobilità.

"La Regione Umbria - hanno ricordato Marini e Rometti, con la recente variazione di bilancio, ha stanziato 610mila euro per Umbria Mobilità, finalizzati all'attuazione del contratto collettivo nazionale autoferrotranvieri 2012, mentre si conta di reperire ulteriori risorse entro novembre. Per quanto riguarda le somme dovute all'Azienda dagli altri enti ed amministrazioni umbre c'è l'impegno della Regione - hanno detto la presidente e l'assessore - a sollecitare il pagamento di quanto dovuto, al fine di consentire nell'immediato la liquidità necessaria al pagamento delle 14esime dei dipendenti. Il bilancio recentemente approvato dall'Azienda testimonia che le pendenze finora dovute dagli enti umbri hanno un peso economico contenuto, se raffrontate alla cifra che Umbria Mobilità deve incassare dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio per un importo di circa 49 milioni di euro".

"E proprio su questo - ha sottolineato la presidente - auspico che Umbria Mobilità chieda al Comune di Roma e alla Regione Lazio la certificazione dei crediti con la quale, come Regione Umbria, potremmo rivolgerci al sistema bancario per l'acquisizione della liquidità necessaria. Per quanto ci riguarda, la Giunta regionale non mette in discussione la scelta dell'azienda unica, con la quale l'Umbria ha anticipato un percorso oggi obbligatorio per legge a livello nazionale. Successivamente all'incontro di martedì



con l'Azienda e gli altri soci - hanno concluso Marini - verrà riconvocato il tavolo con i sindacati".

umbria mobilità: riunione in regione convocata da presidente marini su stato economico

Perugia, 31 lug. 012 - Si è incentrata essenzialmente sull'analisi dettagliata ed approfondita dello stato economico generale dell'Azienda la riunione convocata oggi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, con i soci di Umbria mobilità e con il consiglio di amministrazione. Presente anche l'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti.

All'incontro hanno inoltre partecipato la Provincia di Perugia, Atc Terni, il Comune di Perugia, mentre non era presente il Comune di Spoleto. Hanno partecipato successivamente anche le strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche socie di Umbria mobilità. Nel corso della riunione si è evidenziato che la "grave situazione di sofferenza" finanziaria di Umbria mobilità è determinata "dal significativo ammontare di crediti che la società vanta nei confronti di enti e società di trasporto pubblico del Lazio per servizi erogati sia con contratto diretto che tramite società partecipate". L'azienda si è impegnata a trasmettere tutta la documentazione relativa ai crediti vantati al fine di consentire di assumere le conseguenti determinazioni in merito.

Nei prossimi giorni saranno compiuti ulteriori approfondimenti tecnici e si verificherà qualunque opzione disponibile, compatibilmente con la qualità dei soci pubblici e a tutela del patrimonio e del servizio di Umbria mobilità. "Per ciò che riguarda la società umbra di trasporto pubblico - ha detto la presidente Marini - intendo affermare la volontà di separare definitivamente le sorti della nostra società di trasporto pubblico da quelle di altre che non appartengono al sistema umbro del trasporto".

viabilità

assessori rometti e caprini in visita cantiere ponte montemolino

Perugia, 31 lug. 012 - "I lavori per la messa in sicurezza del Ponte sul fiume Tevere in località Montemolino di Todi, erano indispensabili per il miglioramento delle sue strutture portanti e per consentire, in sicurezza, il transito dei mezzi di trasporto". Lo ha affermato l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, in occasione del sopralluogo al cantiere effettuato stamani con l'assessore alla viabilità della Provincia di Perugia, Domenico Caprini.

Scopo della visita - che si è svolta in presenza dei sindaci di Monte Castello Vibio, Roberto Cerquaglia, di Fratta Todina, Maria Grazia Pintori, e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Todi, Emidio Costanzi - era quello di verificare i tempi e la qualità del lavoro svolto per l'avvio delle attività di cantiere da parte della ditta che ha vinto l'appalto per la realizzazione degli interventi di miglioramento.



"Le risorse assegnate dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia, pari a 700 mila euro, sono servite per effettuare una valutazione del degrado della struttura e, di conseguenza, finanziare gli interventi di miglioramento. L'obiettivo che ci siamo dati - ha concluso l'assessore Rometti - è di concludere l'attività del cantiere entro 90 giorni dalla sua apertura. La Regione Umbria inoltre, si è impegnata a finanziare, con ulteriori 130 mila euro, la sistemazione di una strada alternativa che permetterà di snellire il traffico per tutto il periodo in cui si svolgeranno i lavori".

"Siamo soddisfatti - ha spiegato l'assessore Domenico Caprini - anche perché i lavori stanno procedendo in perfetta linea con la tabella di marcia che abbiamo stilato in sede di progettazione. Per questo territorio il cantiere del Ponte è fondamentale per il sistema viario; da qui anche la decisione politica di mettere delle sanzioni pesanti su eventuali ritardi e allo stesso tempo abbiamo previsto degli incentivi qualora i lavori terminassero in anticipo, riducendo così gli inevitabili disagi arrecati ai cittadini con la chiusura per lavori del Ponte".

